

LO SCARPE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:
Sez. del C.A.I. di MILANO
ROMA
Saluzzo
UGET di Torino (Sez. C.A.I.)
Milano
Fior di Rocca
A. I. - Milano
Anna Nera - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 12,30 - Estero L. 30
Inviare vaglia all'Amministrazione
Una copia separata cent. 60

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)
Per l'Italia centrale e meridionale: Agenzia Romana Pubblicità
Viale delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), UGET Torino, Gr. Alp. Fior di Rocca, A.L.P.E. Milano, Sci C.A.I. Milano, Gr. Sci. Panna Nera Milano. Sottosez. Sella C.A.I. Palermo
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

Imprese di alpinismo invernale

Monti del Masino, Albigna, Disgrazia

La Punta Torelli (m. 3137)

Il 6 marzo u. s. il signor Angelo Calegari, del C.A.I. Milano e C.A.A.I., con Virgilio Fiori, effettuava la prima salita invernale della Punta Torelli (m. 3137). Dalla capanna Gianetti con gli sci raggiungeva in un'ora e 40 minuti il Bocchetto Torelli (metri 3000). Lasciati gli sci, procedendo con prudenza la cresta S. O., resa pericolosa dalle rocce vetrate ricoperte di neve fresca e dalle grandi cornici sulla Val Codera, in un'ora e 15 minuti la cordata toccava la vetta. Ripresi gli sci al Bocchetto, malgrado la neve gelatissima, in pochi minuti era di ritorno alla Gianetti. Tempo bello, ma freddissimo.

Il Pizzo Badile (m. 3308)

Lo stesso Angelo Calegari del C.A.I. Milano e C.A.A.I., il 16 marzo, ancora con Virgilio Fiori, a cui si era aggiunto Giacomo Fiori (entrambo Valmasino), ha effettuato la prima invernale del Pizzo Badile, impiegando 13 ore fra andata e ritorno.

Con gli sci al rifugio Gianetti in circa 6 ore; da questo all'attacco della cresta sud pure in sci. Neve pesante a croste gelate. Dall'attacco alla vetta in ore 6, percorrendo gran parte dello spigolo sud. Rocce freddissime, traversate pericolose delle grandi pacche sul versante sud-est per la neve che non reggeva; sotto ghiaccio vivo. Anche nel canalone, medesime condizioni; le ultime rocce sotto la vetta tutte vetrate. Enormi cornici protese sul versante nord-est.

Ritorno forzatamente più lungo e pericoloso in 7 ore circa. Calata di 20 metri a corda doppia in un camino sulla parete sud-ovest; altra di 15 metri nel caminetto (tutto ghiaccio) sotto la Croce Castelli.

Tempo bellissimo, ma vento e temperatura bassa che rese più ardua la scalata. Un tentativo effettuato dallo stesso Angelo Calegari con Virgilio Fiori il 5 marzo era fallito poco sopra la Croce Castelli per improvvisa bufera di neve, che coprì in breve tutte le rocce.

Un altro tentativo, sempre di Calegari col dott. Gaetano Scotti di Monza, risalì alla fine febbraio del lontano 1911.

La prima del Visolotto pel versante sud?

Tre alpinisti torinesi: il signor Pietro Ravelli, il barone Emanuele Andreis e la sua signora, hanno compiuto il 19 marzo scorso la scalata del Monte Visolotto (m. 3346) per il versante sud, nell'alta valle del Po.

La comitiva, partita da Casteldefino, nella Val Varaita, ha risalito il vallone di Valanta fino alla base del Visolotto; qui, depositi gli sci, ha scalato la montagna pel versante sud dopo una bella arrampicata su roccia. Da Casteldefino alla Punta del Visolotto s'impiegarono 9 ore.

Il tempo ottimo favorì l'impresa; quando poi nel pomeriggio il cielo si rannuvolò e cominciò a cadere abbondante la neve la comitiva era già sulla via del ritorno.

Si tratta, probabilmente, della prima ascensione invernale compiuta al Visolotto.

Torriente superiore del Palavas

Il 13 marzo scorso tre soci della sezione Uget-C.A.I. Valcellone: Giovanni e Osvaldo Coisson e Garnier Arturo hanno compiuto la prima ascensione invernale assoluta del Torriente superiore del Palavas (Alpi Cozie settentrionali, sottogruppo Boucier-Courmor), ascensione che presenta delle difficoltà non indifferenti anche durante la stagione estiva (ved. «Guida dei Monti d'Italia del C.A.I.», vol. III; itinerario n. 116).

Eccone la breve relazione tecnica:

«Lasciati gli sci al pianoro sottostante al gruppo del Palavas e calzati i ramponi, siamo saliti per i ripidi pendii di neve seguendo press'a poco l'itinerario 116 della Guida del C.A.I. Le difficoltà cominciano a

rico tanto all'autore quanto all'editto politico che è ucciso...
I nuovi rifugi che si vanno costruendo, ma specialmente i bivacchi fissi del C.A.I., danno fastidio in misura notevole ai figli d'Albione: «...ora le Alpi sono corrotte dalla annuale costruzione di queste superflue escrescenze sorte per permettere ad individui incuranti, professionisti o dilettanti, di portare a compimento ascensioni importanti che altrimenti non sarebbero loro possibili...»
Ma sono le scalate di Cassin e compagni alla parete NE del Badile e quella di Bramanti e Castiglioni alla NO che, colmando la misura, hanno fatto esplodere i redattori dell'Alpin Journal, mettendo a nudo le ragioni del loro livore contro l'alpinismo italiano: «...il nazionalismo e le idee politiche devono pretendere che delle vie sono nuove senza curarsi del fatto che con troppa frequenza sono a un tiro di sasso dalle originali e più razionali vie di ascesa. Celebrata dalla stampa con un grande scoppio di isterismo, il Pizzo Badile ha ancora una volta sostenuto questo aspetto del modernismo... ma qualunque sia il loro valore, il valore pratico di tali varianti è meno di zero...»
Non è di bisogno di commenti, basta la segnalazione. Aggiungiamo solo che l'alpinismo italiano continua serenamente a camminare per la sua strada, malgrado i giudizi degli inglesi, lavorando in estensione e profondità per lo studio e la preparazione della montagna, la preparazione fisica e morale della razza e cooperando nella preparazione militare del paese.
E' interessante di fronte alle affermazioni degli inglesi, segnalare anche quelle di uno svizzero: Marcello Kurz il chiarissimo alpinista austriaco, tra l'altro, di parecchie guide alpinistiche e studioso di grandi problemi himalaiani. Nella prefazione ad una nuova edizione del I. volume della Guida delle Alpi Valtellane, così si esprime:
«Bisogna semplicemente constatare che dal 1923 gli alpinisti italiani sono stati molto più attivi di quelli svizzeri. I 4/5 delle nuove ascensioni sono stati compiuti sul versante italiano. Questa differenza di emancipazione caratterizza due nazioni di cui una ha fatta la grande guerra e l'altra no».

Il Monte Scerscen (m. 3998)

I varesini ing. Mario Pinar di, ing. Remo Minazzi e Giacinto Cristoforo hanno compiuto il 29 scorso la prima invernale al Monte Scerscen (metri 3998), nel gruppo del Bernina.

I componenti la cordata hanno raggiunto, la sera del 19, la capanna Marinelli e al mattino successivo, attraverso il ghiacciaio Scerscen superiore, hanno attaccato con ramponi e piccozze, seguendo la via Gustfeld, la quale, attraverso un ripido canale di neve con 800 metri di dislivello, conduce alla Schneehaube. Di qui, per affilate creste di neve e roccia, hanno raggiunto la vetta. Durante la salita, che richiede 6 ore, la cordata ha incontrato serie difficoltà. Non risulta che altre cordate abbiano finora effettuato la salita allo Scerscen durante la stagione invernale.

Traversata del Vèlan e scalata della parete Sud

La traversata completa del Mont Vèlan, finora mai compiuta d'inverno per gli itinerari della parete sud e della cresta nord-est, è stata effettuata lo scorso mese da quattro noti alpinisti di Aosta: Edmondo Defeytes, Toni Ortel, Leo Pascal e Giovanni Rossi.

La comitiva, partita da Etroubles, nella valle del Gran San Bernardo, alla mezzanotte di sabato 12 marzo, percorse la valle di Menouve fino alla montagna di Pointier e quindi, innalzandosi di costa sui versanti occidentali della catena del Chénail (m. 3144), raggiunse dopo quattro ore di marcia notturna la montagna di Molline, a 2424 m. nell'alto vallone omonimo.

Di qui, attaccato il ripido canale che porta al Colle Faceballa (m. 3239), i quattro alpinisti pervennero al ghiacciaio italiano del Vèlan, posto alla base della ripida parete meridionale. Attraversato il ghiacciaio in direzione nord, la comitiva attaccò direttamente il costolone di roccia e ghiaccio che scende in direzione nord-sud dalla punta svizzera e che finora non era mai stato salito e, superato, raggiunse detta punta verso le ore 10. Proseguendo in direzione est, toccò la vetta principale (m. 3731) e di qui, attraverso la Testa di Riondet (m. 3434), il Cappuccino (m. 3395) e il Mont Cordina (m. 3323), raggiunse a nord il Collé di Valsorey (m. 3105), di dove, con una sola magnifica scivolata, scese a Plan Bago (m. 2436), a Chéval (m. 2048) e ad Ollomont.

L'ascensione, effettuata in condizioni di tempo e di montagna ottime, nel versante sud, ha richiesto otto ore di marcia effettiva da Etroubles alla vetta e quattro e mezza dalla vetta al Plan Bago, dovute queste ultime alle disagiate condizioni del Ghiacciaio Nord del Monte Vèlan, crepacciato in maniera eccezionale.

Le amenità dell'Alpin Journal

L'Alpine Journal, la nota pubblicazione ufficiale periodica dell'Alpine Club di Londra da un po' di tempo in qua si degna di occuparsi, in alcuni prolissi articoli, di quel che succede in Italia nel campo alpinistico.

A proposito del volume "Masino - Bregaglia - Disgrazia", della Guida dei Monti d'Italia, dopo averlo nel complesso lodato, deplorò la graduazione delle difficoltà che paragona al punteggio del gioco del golf e della quale non fa ca-

durante l'anno abbiano effettivamente partecipato a imprese di eccezionale ardimento alpinistico e si siano maggiormente distinti nel compimento di tali imprese. A parità di condizioni sarà considerato titolo di preferenza l'aver partecipato a più imprese o esserne stati gli organizzatori, gli animatori o gli esecutori principali. Nel caso che per qualsiasi motivo non sia possibile far luogo in un anno al conferimento dei premi, la rendita non erogata andrà in aumento del capitale della Fondazione.

Art. 5. - Presso il Comando della Scuola Centrale Militare di Alpinismo sarà istituito a cura della commissione amministrativa dell'Ente un albo d'oro dell'ardimento alpino nel quale dovranno essere iscritti in ogni anno i nomi dei premiati con la descrizione in sintesi dell'ardita impresa da essi compiuta.

Art. 6. - Del conferimento dei premi, l'organizzazione completa e del nome dei premiati verrà data ampia notizia anche sulla stampa quotidiana e sul periodo militare.

"L'Alpinismo Italiano nel mondo" al Castello Sforzesco di Milano

Tra poco sarà inaugurata da S. E. l'On. Angelo Manaresi la importante mostra geografico-alpinistica che la Sezione di Milano del C.A.I. ha organizzato. Come è già noto, essa comprenderà alcune interessanti parti di grande interesse geografico e scientifico. La prima parte illustrerà brevemente l'organizzazione della «Guida dei Monti d'Italia», la seconda comprenderà la rassegna e la catalogazione schematica di tutte le spedizioni alpinistiche italiane europee.

Una rapida mostra cartografica retrospettiva delle Alpi completerà l'assise.

Tutti gli alpinisti che hanno partecipato alle varie spedizioni hanno accolto l'invito rivolto dal Comitato, dall'illustratore prof. Vittorio Sella al dott. Filippo De Filippi, al prof. Tucci, da Mario Piacenza ai più attivi ultimissimi come Leonardo Bonzi, Ugo di Vallepietra, Leopoldo Gasparotto, Aldo Bonaccorso, Ettore Castiglioni, ecc. L'ing. Ghignone, appena di ritorno ora dalla sua ultima spedizione al Ruwenzori, esporrà quindi le sue interessanti primizie.

Verrà pubblicato per l'occasione un opuscolo ad opera del dott. Castiglioni, vero catalogo delle dette spedizioni con un'indagine storica nuovissima e tale da costituire una novità assoluta. Gli alpinisti milanesi si preparino quindi ad intervenire il 7 maggio in Castello per visitare questa manifestazione importante.

V Attendamento Nazionale del C. A. I.

24 Luglio - 28 Agosto

Il pianeggiante bacino di Chiareggio nell'alta Valle Malessa, a 9 chilometri da Chiavenna, è una delle località più amene della Valtellina; ottimo centro per una bella serie di gite su roccia, neve e ghiaccio, offre una magnifica veduta sul circo glaciale dominato dalle acute cime di Vezzeda e di Rosso e dal largo M. Sissone. Poco più avanti di Chiareggio e precisamente al Pian del Lupo (magnifica conca di prati e boschi ove planteremo le tende) si domina l'imponente versante nord del M. Disgrazia e delle sue propaggini. Punto di partenza per numerose escursioni, traversate ed ascensioni, è la sede ideale per un attendamento come il nostro ove domina, come sempre, una intensa attività alpinistica.

Mete di ascensioni per gite individuali e collettive saranno il M. del Forno, la Cima di

Vezzeda, la Cima di Rosso, il M. Sissone, le Cime di Chiareggio, la Punta Kennedy, il Pizzo Ventina, il Pizzo Casandra, il Pizzo Rachele ed altre minori, mentre i rifugi Augusto Porro, Camerini - Del Grande, Nuccia e Santo, il Lago Pirola, il Ghiacciaio del Disgrazia, l'Alpe Sissone, il Passo del Muretto, ecc., si presteranno per facilissime escursioni.

Durante l'attendamento non mancheremo di visitare il vicino gruppo del Bernina portandoci alla Marinelli per il Lago Palù, Musella a Passo delle Forbici, tornando poi al attendamento per quattro itinerari diversi, e cioè: 1° per la stessa via di andata; 2° per la Forcella d'Entova; 3° per il Ghiacciaio di Scerscen inferiore; Pizzo Tremoggia-Passo Tremoggia-Alpe Fora; 4° Scerscen superiore-traversata Pizzo Sella-Pizzo Glüschaint-Pas-

Una fondazione Enrico Garda per la Scuola d'Alpinismo d'Aosta

Enrico Garda, Ministro plenipotenziario della Repubblica di San Marino a Parigi, ben noto per le sue benemerite nel campo del mecenatismo rivolte a scopi patriottici, fascisti e militari, ha offerto al Sottosegretario per la Guerra la somma di L. 30 mila per la costituzione di una Fondazione a favore della Scuola centrale militare di alpinismo di Aosta. Era la finalità della Fondazione meritoria particolare rilievo la valorizzazione dell'ardimento alpino; l'istituzione di un «Albo d'oro dell'ardimento alpino» (l'Albo, artistico lavoro in cuoio, argento e pergamena, verrà offerto dallo stesso munifico donatore alla Fondazione); la simbolica data scelta per la premiazione, a esaltazione delle mirabili imprese alpinistiche di S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Ecco lo statuto della Fondazione «Enrico Garda»:

Art. 1. - La Fondazione Enrico Garda trae origine dall'offerta di lire 30 mila nominali in titoli di rendita 5 per cento da convertirsi in un certificato nominativo intestato alla Fondazione Enrico Garda, il quale certificato sarà depositato nella cassa di riserva del Comando della Scuola Militare di Alpinismo.

Art. 2. - L'amministrazione della Fondazione è affidata a una commissione composta del comandante della Scuola e del presidente, del capo della sezione arditismo alpinistico e del comandante del battaglione «Duca degli Abruzzi».

Art. 3. - L'attività dell'Ente è rappresentata dalla rendita del capitale di cui all'art. 1 costituito in titoli di rendita 5 per cento da convertirsi in un certificato nominativo intestato alla Fondazione Enrico Garda, il quale certificato sarà depositato nella cassa di riserva del Comando della Scuola Militare di Alpinismo.

Art. 4. - Con la rendita del cenno capitale verranno istituiti uno o due premi anche di diversa entità da conferire ogni anno il 18 marzo, anniversario della morte di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, allo patrono della Scuola ad esaltazione delle sue mirabili imprese alpinistiche. Tali premi saranno assegnati a insindacabile giudizio della commissione anzidetta a quei sottufficiali e militari di truppa appartenenti alla Scuola Centrale Militare di Alpinismo, i quali

stampo quotidiano e sul periodo militare.

Art. 7. - Annualmente, avvenuta la distribuzione dei premi, la commissione di cui all'art. 3 trasmetterà al Ministero della Guerra il conto della gestione finanziaria dell'Ente.

Rinvio della marcia sci-alpinistica dell'Appennino

La persistente scarsità di neve che si è accentuata nelle ultime settimane, ha costretto il Comitato organizzatore a sospendere la manifestazione di marcia sci-alpinistica a carattere nazionale indicata per il 27 corrente sull'Appennino Emiliano.

Qualora eccezionali condizioni meteorologiche provocassero un nuovo innervamento, la gara potrà eventualmente essere disputata nel mese di aprile; in caso diverso si intende rinviare al 29 marzo XVII, restando invariato il programma già predeterminato.

Nella scuola funzioneranno un direttore, un vice direttore, cinque istruttori e due guide alpine.

Tale programma potrà essere modificato ed ampliato a seconda delle circostanze con lo scopo di raggiungere sempre più la massima perfezione di insegnamento.

Le modalità per l'iscrizione alla Scuola d'alta montagna verranno annunciate sul programma di prossima pubblicazione per la compilazione del quale danno la loro entusiastica collaborazione il dinamico presidente della Sezione valtellinese del C.A.I., rag. Luigi Bombardieri, l'amico prof. Amedeo Pansera, il prof. B.

Presidente conte Castelli, dal segretario sp. Valentini, e dai membri: avv. Nanni, avv. Giulio, dott. Bonghi e dott. Vianchi ed al comitato tecnico, composto dai camerati Colla, Valentini Ferro e Garzoglio. Il lavoro pratico di segnalazione è stato iniziato il 27 scorso ed è affidato ai Dopolavoro, alle organizzazioni dipendenti, che mettono a disposizione gli elementi più idonei a prestare opera volenterosa ed intelligente.

Il monografico di tutti gli itinerari segnalati verrà pubblicato entro l'anno corrente.

La segnalazione dei sentieri alpini «e mi è gradito segnalare le disposizioni impartite dal com. Andra Nussimio direttore dell'O.N.D. per la provincia di Genova, per favorire la maggior conoscenza dei nostri monti.

Sono circa 150 facilissime gite che qualunque escursionista od aspirante tale sarà messo in grado di effettuare senza alcun timore di smarrire la strada, perché i segni saranno talmente nitidi da darli la massima tranquillità anche in caso di nebbia, per quanto, qui, questo caso sia piuttosto raro, e sarà posta in vendita al prezzo tenuissimo di qualche lira, una pubblicazione schematica coll'indicazione dei segni che adducono alle varie vette, dei tempi medi occorrenti per raggiungerle, delle altitudini, delle fonti e di alcune altre informazioni di particolare interesse.

Si confida, in tal modo, di poter attrarre ai monti altre folle, di valorizzare il nostro bacino alpinistico, ignoto persino a troppi genovesi ed a quest'opera l'Ente del Turismo ed il Presidente della Sezione Ligure del C.A.I. danno, in perfetta armonia, con volentieri, e con spirito, e di alcune altre preziose e cordiali collaborazioni.

Quante volte, nelle stazioni, sui sentieri, nei loro rifugi e sulle loro vette, i milanesi ascoltarono il dialetto di Ballia, che deve essere davvero congnoso se, in genere, loro non hanno resistito alla tentazione di cercare di parlatamente imitarci?

E perché non venire un po' qui da noi, a restituirci qualche volta, frequentando le nostre faccende, le nostre faccende?

La stagione dei treni popolari si avvicina e non si potrebbe perciò pubblicare sullo «Scarpono», il giornale degli scarponi e di quelli che sono sulla via buona per sostituire le scarpe nere d'inverno a quelle basse, delle monografie semplici e schematiche, ad uso di quelli che amerebbero valersi di questi rapidi del popolo per conoscere i monti che circondano le città: gite brevi, non esizionalmente belle e certamente non costose.

Partendo dal Righi, da Piazza De Ferrari e da Caricamento, ad esempio, c'è modo di passare alcune ore in alto, spendendo soltanto poche lire e meno.

Alle attrattive di Genova (mare, laghi, slagheno, ecc.) si aggiunge anche quella delle sue alture e così potranno fare tutte le altre città che hanno la fortuna d'aver vicino dei monti.

La proposta del signor Celle ci trova pronti a farne la maggior propaganda possibile fra i camerati milanesi.

Non appena si annunceranno i primi treni popolari per Genova ed anche prima, quando la primavera giungerà all'incanto delle sue chiare e tiepide giornate ed avrà inizio la stagione escursionistica, cominceremo a pubblicare brevi e pratiche monografie sugli itinerari dei monti genovesi.

La necessità di un buon sistema di segnalazione sentita da parecchio tempo, e l'opera svolta da alcuni anni, dal Dopolavoro Genovese, non curata in seguito, è quasi ovunque scomparsa. Il complesso lavoro di organizzazione, svolto durante il periodo invernale, è stato affidato ad un comitato composto dal Presidente, comm. Nasi, dal vice

Credero, presidente dell'Ufficio turistico della Provincia di Sondrio, e la Direzione della rivista «La Valtellina».

Il programma sarà quest'anno grandioso e come veste e come testo; ma di ciò parleremo diffusamente in uno dei prossimi numeri.

Sciatori all'ordine del giorno

Il n. 195 del Foglio d'Ordini del P.N.F. recando nell'elenco degli «atleti d'Italia che nel primo quadrimestre dell'anno XVI hanno conquistato vittorie in campo internazionale o migliorato primati»:

SCI
Vittorie internazionali
6 gennaio: Sestrriere: Gara salto Trofeo Edoardo Agnelli: 1. Da Col (S. S. Parioli).

9 gennaio: Passo del Tonale: Gara di fondo Trofeo Lilliana Ponzoni: 1. Compagnoni Severino (A. E. M., Milano).

Gara di discesa Coppa Cady: 1. Ramella Paia Delfo (Dop. Ferr., Genova).

28 gennaio: Garmisch Partenkirchen: Gara di fondo: 1. Gerardi (Cuneo Sportiva).

30 gennaio: Monti Matra (Ungheria): Gara di discesa: 1. Passet Francesco (C. S. Seestriere).

13 febbraio: Cortina d'Ampezzo: Gara di discesa Coppa Duca d'Aosta: 1. Nogler (S. S. Val Gardena).

Alpi piemontesi
Rifugio Migliorero . . . 40
Pratorotondo (m. 1760) . . . 30
Rif. Stroppia (m. 2500) . . . 60
Pian della Regina (m. 1745) . . . 50
Pian del Re (m. 2020) . . . 60
Pian della Mussa (m. 1750) . . . 50
Capanna Kind (m. 2160) . . . 30
Capanna Martino (m. 2145) . . . 40
Seestriere (m. 2030) . . . 60
Rif. Cioa Pais (m. 1900) . . . 30
Rif. 3° Alpi (m. 1750) . . . 50
Colomion S.A.I.T. (m. 2000) . . . 50
Vallestretta (m. 1900) . . . 30
Colle Moncenisio (m. 2084) . . . 40
Piccolo S. Bernardo (m. 2200) . . . 120
Gran S. Bernardo (m. 2467) . . . 120
Breuil (m. 2000) . . . 45
Chemil (m. 2000) . . . 45
Colle Teudolo . . . 80
Cap. Carla Rivetti (m. 1880) . . . 20
Lago Mucrone (m. 1880) . . . 20
Alagna, Gr. Halle (m. 2000) . . . 40
Alpe Pedriola (m. 2070) . . . 40
Cascata del Toce (m. 1675) . . . 30
Rif. Maria Luisa (m. 2150) . . . 120
Gemsland, rif. Città di Busto (m. 2480) . . . 160

Alpi venete
Paganella, rif. Battisti (2080) . . . 70
Altitissimo, rif. Chiesa (2050) . . . 30
Ciampiedè, rifugio Ciampiedè (m. 1889) . . . 20
Fedala, rif. Venezia (m. 2743) . . . 60
Campo Carlomagno (m. 1760) . . . 70
Prà da Lago (m. 2082) . . . 70
Capanna Spinale (m. 2103) . . . 80
Grosà, rif. Stoppani (2437) . . . 130
Solda Valle . . . 40
Solda sui rifugi . . . 80
Rif. Città di Milano (m. 2694) . . . 120
Rif. Serriatori (m. 2721) . . . 80
Rif. Vedretta Lunga, Val Martello (m. 2273) . . . 35
Trafoi (m. 1540) . . . 20
Corno Renon (m. 2265) . . . 30
Alpe di Siusi (m. 2142) . . . 40
Monte Pana (m. 1675) . . . 30
Passo Sella (m. 2176) . . . 35
Passo Pordoi (m. 2230) . . . 40
Rif. Cremona (m. 2422) . . . 50
Coffosco (m. 1645) . . . 20
Pralongia (m. 2157) . . . 40
Campomulo (Asiago) (1600) . . . 30
Campogrosso, Recoaro (metri 1500) . . . 30
Rif. Contrin (m. 2007) . . . 40
Marmiolada, rifugio (m. 2043) . . . 50
Marmiolada, capanna (m. 3250) . . . 200
Passo Rolle (m. 1970) . . . 50
Pocol (m. 1800) . . . 30
Passo Tre Croci (m. 1808) . . . 30
Passo Falzarego (m. 2117) . . . 50
Rifugio Biella (m. 2350) . . . 60
Misurina (m. 1756) . . . 20
Rif. Tre Cime (m. 2400) . . . 50
Monte Piava (m. 2300) . . . 50

Rinnovate l'abbonamento, procuratevi nuovi abbonati!

Per ovvie ragioni di proporzionalità pubblicheremo solo le notizie e comunicati riferenti a società, gruppi e dopolavoro escursionisti nostri abbonati.

La quota annua è di Lire 12,30 e può decorrere da qualsiasi data.

Aggiungendo L. 7 si riceverà franco di porto l'interessantissimo volume edito dallo Sci C.A.I. Milano «100 domande e 4 settimane», che raggruppa le apprezzate monografie del dott. Silvio Saglio pubblicate sul nostro giornale.

Il libro si può anche avere separatamente inviando alla nostra Amministrazione L. 7,50.

Vaglia, assegni, francobolli a LO SCARPE, via Plinio, 70 Milano (IV).

perlo dagli sportivi

La neve

Prealpi e Alpi lombarde

Artavaggio, rif. Castelli (metri 1650) . . . 30
Artavaggio, rifugio Casaniga (m. 2000) . . . 50
Artavaggio, rif. Campelli (metri 1500) . . . 20
Pian di Bobbio, rifugio Savoia (m. 1680) . . . 30
Camisolo, rif. Grassi (2000) . . . 50
Carù, rif. Barbellino (1898) . . . 40
Schilpario Campelli (2005) . . . 40
Aralata, cap. (m. 1600) . . . 15
Passo Brancino (m. 1874) . . . 40
Cà S. Marco (m. 1827) . . . 50
Passo S. Simone (m. 2027) . . . 50
Passo della Croce . . . 20
Passo della Portula (m. 2300) . . . 70
Nuovo rif. Calvi (m. 2015) . . . 50
Passo del Tonale (m. 1884) . . . 30
Passo di Gavia (m. 2621) . . . 60
Lobbia Alta (m. 3040) . . . 150
Alpe Motta (m. 1850) . . . 30
Alpe Groppera (m. 1950) . . . 35
Andossi (m. 2000) . . . 35
Cap. Bertacchi (m. 2195) . . . 40
Monte Spluga (m. 1908) . . . 40
S. Caterina Valfurva (m. 1727) . . . 20
Malga Plaghera (m. 2100) . . . 70
Stelvio, Passo (m. 2759) . . . 130
id. IV Cantoniera (2487) . . . 100
Canton. di Fosognano (2291) . . . 50
Livigno (m. 1800) . . . 15
Rif. Porro al Ventina (1950) . . . 40
Rifugio Branca (m. 2493) . . . 80
Rifugio Gianni Casati (3269) . . . 150
Capanna Pizzini (m. 2700) . . . 100

Per la maggior conoscenza dell'Appennino genovese

La segnalazione di 150 facili itinerari

Dal signor A. S. Celle di Genova (socio del C.A.I. dell'U.E.T. e del C.E.N.) riceviamo in data 21 marzo l'interessante lettera: «E' stato letto con molto interesse l'articolo apparso su «Lo Scarpono» del 1° corr. dal titolo «La segnalazione dei sentieri alpini». E' mi è gradito segnalare le disposizioni impartite dal com. Andra Nussimio direttore dell'O.N.D. per la provincia di Genova, per favorire la maggior conoscenza dei nostri monti.

Sono circa 150 facilissime gite che qualunque escursionista od aspirante tale sarà messo in grado di effettuare senza alcun timore di smarrire la strada, perché i segni saranno talmente nitidi da darli la massima tranquillità anche in caso di nebbia, per quanto, qui, questo caso sia piuttosto raro, e sarà posta in vendita al prezzo tenuissimo di qualche lira, una pubblicazione schematica coll'indicazione dei segni che adducono alle varie vette, dei tempi medi occorrenti per raggiungerle, delle altitudini, delle fonti e di alcune altre informazioni di particolare interesse.

Si confida, in tal modo, di poter attrarre ai monti altre folle, di valorizzare il nostro bacino alpinistico, ignoto persino a troppi genovesi ed a quest'opera l'Ente del Turismo ed il Presidente della Sezione Ligure del C.A.I. danno, in perfetta armonia, con volentieri, e con spirito, e di alcune altre preziose e cordiali collaborazioni.

Quante volte, nelle stazioni, sui sentieri, nei loro rifugi e sulle loro vette, i milanesi ascoltarono il dialetto di Ballia, che deve essere davvero congnoso se, in genere, loro non hanno resistito alla tentazione di cercare di parlatamente imitarci?

E perché non venire un po' qui da noi, a restituirci qualche volta, frequentando le nostre faccende, le nostre faccende?

La stagione dei treni popolari si avvicina e non si potrebbe perciò pubblicare sullo «Scarpono», il giornale degli scarponi e di quelli che sono sulla via buona per sostituire le scarpe nere d'inverno a quelle basse, delle monografie semplici e schematiche, ad uso di quelli che amerebbero valersi di questi rapidi del popolo per conoscere i monti che circondano le città: gite brevi, non esizionalmente belle e certamente non costose.

Partendo dal Righi, da Piazza De Ferrari e da Caricamento, ad esempio, c'è modo di passare alcune ore in alto, spendendo soltanto poche lire e meno.

Alle attrattive di Genova (mare, laghi, slagheno, ecc.) si aggiunge anche quella delle sue alture e così potranno fare tutte le altre città che hanno la fortuna d'aver vicino dei monti.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

SEZIONE DI MILANO

Echi del Natale Alpino

Ad un gentile episodio ha dato luogo la visita di un nostro consigliere in una vallata alpina per la distribuzione dei doni natalizi. Avendo notato come nell'aula scolastica intitolata al generale Antonio Cantore mancasse il ritratto dell'eroe, il consigliere promise alla scolaresca di farne dono. Il quadro, invece molto bello, giunse infatti al villaggio e un mattino i ragazzi entrando in classe ebbero la gradita sorpresa di vederlo appeso nel bel mezzo dell'aula.

Meraviglia generale e grande gioia fra i piccoli nel veder finalmente l'effigie di colui di cui tanto avevano inteso parlare dalla «signora maestra». Questa meraviglia ha fatto fiorire in quelle anime semplici una piena di sentimenti che hanno voluto esprimere inviando al donatore una serie di fresche lettere ornate da loro stessi di fiori e di disegni.

Eccone qualcuna che dimostra come talvolta anche una piccola cosa possa suscitare una grande eco nei piccoli cuori dei figli dei montanari:

Pizzini - (m. 2707) in Val Cedeh. Branca - (m. 2493) al Ghiacciaio del Forno.
 Zebri - (m. 2877) in Val Vedretta Lunga - (m. 2264) in Val Martello.
 Città di Milano - (m. 2573) in Val Solda.
 Serristori - (m. 2721) sopra Sola.

Bobbio e Artavaggio

La realizzazione di un progetto anche il più buono e pratico incontra abitualmente delle difficoltà, che si accrescono ancora quando questo deve subire il vaglio degli enti burocratici.

Era perciò prevedibile che anche il progetto della strada ai Piani di Bobbio e di Artavaggio e la conseguente organizzazione sportiva, pur avendo incontrato subito il plauso delle autorità e gerarchie, incontrasse pure un arresto attraverso le pratiche burocratiche.

Tuttavia, come abbiamo altra volta scritto, le autorità della Provincia di Como, con a capo S. E. I. Prefetto, fin da principio diedero la loro fattiva adesione per l'attuazione del progetto, e siamo certi che uguale accoglienza esso troverà anche presso gli esponenti della Provincia di Milano, i quali non mancheranno di dare il loro valido appoggio, perché questa bella iniziativa sia tradotta in atto, considerato che anche Milano è particolarmente interessata alla attuazione di quest'opera.

GIOVEDÌ, 14 APRILE
 alle ore 21.15, nell'Aula Magna del Beccaria
FOSCO MARAINI
 illustrerà il suo recente viaggio:
"Con gli sci nell'Himalaio Sikkimese"

Sci C.A.I. Milano

Pasqua alla Capanna Branca
 Dal 16 al 24 aprile corrente il nostro Sci C.A.I., in unione alla Sezione alpinismo del G.U.F. Milano, organizzerà una "settimana sciistica" alla Capanna Branca.

Funzionerà una scuola di sci-alpinistico e si indiranno gite ed ascensioni sotto la direzione di un maestro specializzato in sci d'alta montagna.

Per maggiori informazioni ed iscrizioni rivolgersi in Sede.

Il Duca di Bergamo

Il 25 marzo scorso S. A. R. il Duca di Bergamo si è compiaciuto presenziare ad una lezione sulle scuole di alpinismo, tenuta da Pompeo Marimonti, membro del Centro alpinistico accademico italiano, al R. Liceo Ginnasio Beccaria di Milano.

S. A. R. è stata ricevuta dal preside comm. Guido Mappillone, il quale gli ha rivolto il saluto a nome della scuola ed è stata pure ricevuta da tutto il corpo insegnante. Rendevano gli onori gli organizzatori della G.I.L. in alta uniforme.

S. A. R. si è compiaciuto col conferenziere il quale aveva evocato le ardite ascensioni compiute dall'augusto Principe la scorsa estate in occasione di una sua visita alla Scuola di alta montagna fra i monti di Chiareggio, che come è noto era organizzata dalla Sezione alpinismo del G.U.F. Milano.

GRUPPO ALPINISTICO FIOR DI ROCCIA - MILANO

PASQUA di BERNINA

dal 16 - 18 Aprile

Programma

Sabato 16:
 1ª Comitiva - Part. auto P.za Diaz n. 15, arr. Lanzada (m. 981) ore 18.30, arr. Rif. Zoja (m. 2035) ore 22.30.
 Pernottamento a Tornadri.

Domenica 17:
 1ª e 2ª Comitiva - Raduno per la sera alla CAPANNA MARINELLI (m. 2812).

Lunedì 18:
 Comitiva A - (Solo cordate complete), Ascensione al PIZZO PAU (m. 3912).
 Comitiva B - Gita al PASSO SELLA (m. 3281).
 Raduno delle comitive a Lanzada ore 19.

1ª Comitiva - Part. auto da Lanzada ore 20, arr. a Milano, P.za Reale ore 23.30.

2ª Comitiva - Part. auto da Lanzada ore 19.15, arr. a Sondrio e proseguimento in treno P. Milano C., arr. ore 23.30.

Comitiva speciale - Sono in corso trattative con FF. SS. per ottenere biglietti di A.R. 70% con validità da sabato 16-17 a tutto il 21 aprile per dar modo ad un gruppo eventuale di giganti di soggiornare al Rif. Marinelli nei giorni 17, 18, 19, 20, 21 aprile.

attuare la strada ai Piani di Bobbio e di Artavaggio, la cui utilità per gli sport invernali e alpinistici è nota a tutti.

Le sezioni poi del C.A.I., dell'O.N.D., del G.I.L. e la massima associazione, la Consociazione Turistica Italiana, facciano scattare i loro desiderata alle autorità e gerarchie, perché ormai la stagione è più che propizia per iniziare i lavori e ogni ritardo comprometterebbe il compimento in tempo utile della tanto invocata strada.

Un vecchio socio del C.A.I.

Abbiamo notizia che, durante una recente riunione degli Entusiasti locali di Como, alla quale assisteva S. E. l'onorevole Bianchini, venne annunciato che della iniziativa erano stati messi al corrente ufficialmente S. E. il Prefetto e il Segretario federale di Milano. Siamo sicuri che il potente appoggio che daranno le autorità milanesi, conosciute dell'alto valore materiale e morale che l'interessantissimo progetto ha agli effetti dello sport del turismo e dello scursionismo milanese, sarà decisivo per il rapido realizzarsi dello stesso.

Sottosezione G. A. M.

Questa sottosezione ha effettuato, nei giorni 18-20 marzo scorso, le seguenti gite sciistiche: nelle Alpi Marittime (Col Purice e Passo della Maddalena) e in alta montagna (Monte Rosa), e una alpinistica con ascensioni al «Fungo», e al «Cinquantenario» nel Gruppo della Grigna.

Conferenza. - Il 20 aprile, alle 21.15 precise, il comm. rag. Mario Tedeschi, del C.A.I. Milano, terrà, per i soci del C.A.I. una conferenza con proiezioni (nel salone della Bersaglieri, Via Unione, 12).

Come si prenotano le Littorine

Le frequenti notizie di viaggi di Littorine da Milano verso i maggiori centri invernali ci hanno provocato da molte parti richieste di informazioni circa i modi e le formalità per usufruire di tale comodo ed economico mezzo di trasporto.

Ce ne siamo interessati presso la stazione commerciale e del traffico del ferroviario dello Stato di Milano e siamo quindi in grado di rispondere ai lettori:

Per i viaggi a mezzo automotrici (Littorine) sulle Ferrovie dello Stato occorre prenotare, almeno venti giorni prima della data prescelta di partenza, una domanda in carta libera alla «Sezione Commerciale e del Traffico - Ferrovie dello Stato - Milano, corso Magenta, 24», richiedendo l'effettuazione della gita con tutte le indicazioni necessarie, come: destinazione, orari da fissarsi e numero dei giganti.

Si fa presente, però, che ogni automotrice offre solo 56 posti a sedere e che in esse possono salire fino al massimo di 76 persone; quelle eccedenti i posti a sedere dovranno, come è ovvio, rimanere in piedi o sistemarsi con propri mezzi nello spazio disponibile delle automotrici stesse.

Detti trasporti vengono accordati per qualsiasi meta e effettuati nei giorni festivi vengono tassati coi prezzi di tariffa ridotti del 70 per cento, mentre per i giorni feriali devono applicarsi i prezzi ridotti del 50 per cento.

Ciò premesso, per il viaggio in automotrice dovranno essere pagate le seguenti tasse minime:

56 biglietti di terza classe per l'andata e ritorno per percorso prescelto a tariffa ridotta come sopra detto;

28 biglietti di terza classe di andata e ritorno da Pavia a Milano per il viaggio a vuoto

Le nostre gite sci-alpinistiche

S. Giuseppe in Valturva - 18 rocciosi sul S. Matteo.
 La gita sociale in Valturva ha avuto un successo più che lusinghiero. Ben quaranta partecipanti hanno svolto la loro attività sci-alpinistica nella zona del Sobretta del ghiacciaio del Forno, ospiti graditi ed entusiasti del bellissimo e confortevolissimo rifugio Cesare Branca, dal quale vennero partiti per il ghiacciaio meridionale di Moncorvé, (m. 3559, 8 partecipanti) di quella del M. San Matteo (metri 3684 - 18 partecipanti partiti

in sei cordate dal rifugio ed arrivati tutti in vetta).

L'entusiasmo e l'impegno messo da tutti i partecipanti per il raggiungimento di quest'ultimo non facile meta e soprattutto la grandissima soddisfazione provata, dimostrano ancora una volta quanto sia profondamente radicato nell'animo del nostro socio l'ideale puristico della conquista fattiva d'ogni più bella meta alpina.

Pasqua al Bernina. - Fervono i preparativi per questa nostra massima manifestazione di sci-alpinismo, per la quale abbiamo già un buon numero di impianti montati in condizioni dell'alta montagna continueranno ad essere tanto favorevoli potremo forse portare a termine qualche importante salita nel meraviglioso gruppo, se al tempo accadrà di far parecchi nostri «cannoni rovesci».

N.B. - I nostri «cannoni» sono «rovesci» perché vanno di preferenza molto più veloci dai fondo-valle alle cime che noi viceversa.

Modifiche al programma delle gite. - Le condizioni della neve hanno costretto a modificare in parte il programma delle gite per la corrente stagione.

Poiché in alcune località dove avevamo previsto di andare manca totalmente l'elemento indispensabile che noi, sciisti, abbiamo deciso di andarci a cercare altrove, sostituendo alle località già fissate altre mete per le nostre scorribande domenicali.

Errori nostri ed altrui

Sotto la fotografia apparsa nell'ultimo numero del nostro giornale, in prima pagina, della località ove sorge l'Accampamento nazionale del C.A.I. abbiamo messo Monte Faro, mentre deve intendersi Monte Forca.

L'acceso fatto nel numero del

Il valore difensivo della fatica

Montre la folla degli sciatori riempie ancora di grida festose i campi nevosi e continua il carosello dei hdi invernali nelle località più elevate, non si può che dire ai lettori che un vecchio spettatore scriveva alcune di quelle considerazioni molto sportive che fino ad oggi, ha occasionalmente fatto a voce nei crocchi degli amici.

Perché se è infinitamente utile, utile e sana questa passione che in pochi anni ha preso e soggiogato, come nessun'altra prima, tanta parte della gioventù (ed anche gran parte di coloro per i quali la gioventù è un ricordo nostalgico) è altrettanto indiscutibile che non sempre, anzi, troppo raramente, si seguano nell'esercizio dello sport dello sci quelle norme che sono valgono a garantirne tutti i vantaggi salutari e ad allontanare, nel limite del possibile, i danni. Non idea peregrina, è questa, perché anche nei rapporti dello sport sciatorio, valgono quelle regole generali che per altri sport, specie agonistici, hanno già avuto il collaudo di una lunga esperienza: ma appunto nello sci, ove i neofiti sono legione, manca a molti l'esperienza e sopra tutto mancano i cosiddetti «allenatori» che, in altre categorie dello sport, rappresentano l'esperienza e l'indiscussa guida. A questo si aggiunge il fatto che lo sport dello sci è uno sport gioioso, in un ambiente che invita a rompere i freni della discrezione, rapisce l'anima e il cervello; e a lontananza, pertanto il senso immediato della fatica.

Ecco una parola che subito ci induce a ricordare un vecchio ma pure sempre esatto concetto medico: il lavoro, perché non sia dannoso, deve essere proporzionato alla quantità disponibile di energia dell'individuo. Questa energia varia grandemente da individuo ad individuo, ed è in tempi diversi, variabilissima nella stessa persona; a seconda cioè del grado di allenamento che possiede. Un grande fisiologo italiano, il Mosso, un vero antesignano dello sport, scriveva molti anni or sono: «Come nelle caldaie a vapore è segnalata la pressione fino alla quale possono resistere e di ogni ogni macchina sanno gli ingegneri quale sia il lavoro massimo che può produrre senza guastarsi, così succede nell'organismo che nello sforzo non può superare certi limiti senza averne un danno. Per ottenere una produzione di energia maggiore dell'ordinaria occorre un allenamento, dobbiamo cioè costituire i nostri organi a funzionare gradatamente sotto pressioni maggiori del sangue, e ottenere dai muscoli per mezzo del sistema nervoso un rendimento maggiore di quello che si ha in condizioni di riposo».

E tu, o sciatore, praticherai con giusto raziocinio lo sport dello sci, ne ritirarai senza dubbio salute e serenità. Ma ottterrai anche un risultato che, dettato da me, potrebbe offenderti, quasi lo mancasti di fiducia nella tua intelligenza. Te lo dirò pertanto con le parole del grande Mosso: «Il lavoro muscolare moderato produce un'azione eccitante per cui può rendere più facile il lavoro del cervello». (Ecco come perseverando nello sport sciatorio si possa diventare più intelligenti).

Dot. S. Vaccelli

del'automotrice proveniente dal Deposito di Pavia; l'assenza di sosta nelle stazioni, dell'automotrice, calcolata in ragione di 40 lire ogni ventiquattrore indivisibili.

Il biglietto da Pavia a Milano si deve pagare perché il Compartimento ferroviario di Milano non dispone ancora di un proprio deposito di automotrici, ed è quindi costretto - per far fronte ad eventuali richieste - a rivolgersi al Deposito più vicino.

ESCUCLAPIO SULLA NEVE

I camerati del G.E.B.A. di Milano, nel loro calendario delle gite primaverili ed estive scrivono: «Corna di Canzo anziché Corni di Canzo; inoltre il rifugio Omo è indicato come «Omio». Prenderne nota...

Campestrini e Zaccaria pittori di montagna

Aria buona, nella Galleria delle Arti, a Gallarate. Aria sana delle mai abbastanza ammirate valli nostre, di alpi solenni; raffigurazioni di vita tipicamente montana: spazio e maestà.

Questi due noti artisti hanno in uggia la vita comoda, innamorati come sono particolarmente della montagna alla quale dedicano con entusiasmo, ogni risorsa: un'attrattiva come un'altra, essi si abbandonano volentieri a quella esercitata dalle alte vette, che offre la malia di vastità quasi irreali, di orizzonti inimitabili e asperità.

Amare però la montagna: arte di elezione intesa con una interesse che non consente di evitarsi i disagi e le fatiche, questa mostra di Gallarate ha un suo linguaggio chiaro e ineguagliabile che si connette in relazione con gli accenti più spontanei e pretti. Le cinquanta opere esposte (alcune di grandi dimensioni) rendono l'esatta immagine delle valli bergamasche, ossolane e trentine; di caratteristici tipi di guide e alpinisti; di pascoli e baite e rifugi che i due pittori han saputo interpretare e tradurre con pienezza di sentimento e con adeguati mezzi di realizzazione. A nostro parere - per chi voglia osservare con serenità di giudizio - è inutile cercare in queste tele qualche lacuna che rifletta il rendimento della realtà, lo spirito di ambiente, la completezza pittorica e artistica. Ogni motivo che non sia contenuto nei limiti del vero è decisamente scartato; e provvidamente sono banditi tutti i pretesti concernenti una moda o una maniera.

Artisti pervenuti ai migliori sviluppi, tanto Campestrini che Zaccaria non hanno preferenze che per la schiettezza: ciò che forma, in arte specialmente, un indice di ordine superiore. Sanno mostrarci vette e rocce, nevi e dirupi sentiti con comprensione di pittori che sanno essere anche poeti, ma rifuggendo ogni sorta di stillicidio sentimentalistico. Non c'è niente d'ingombrante e di giustille: ogni particolare ha il suo giusto rilievo nel rapporto con l'insieme: ogni tonalità di una proporzione progressiva di aderenza al tutto.

Si guardino le tele: «Domani al Falba lassù», «Maestà della montagna», «Saluto di agnello», «Monte Leone», «Alpe Vedra», «Piccolo montanaro» del Campestrini ed ecco che non possono sfuggire le ricche doti di questo forte artista che affronta ardui temi con risultati tanto, e nel senso migliore, espressivi e comunicativi. C'è un disegno così possente e realista e un taglio così sicuro e adatto che nutrono e potenziano l'entità del significato, e non defluiscono qualsiasi logica, anche la più esente, di chi osservi scervolo d'insipienza e d'insincerità.

Si vedono poi, dello Zaccaria (che è un superlativo pittore che anche novelliere) le tele: «In valle Imagna», «Paese grigio», «Neve in Val d'Ossola», «Ontie», «Gli acquerelli e Neve», «Paesaggio invernale» dove evidentemente felice è l'espressione e densa la sostanza sia per ciò che riguarda la tecnica che il concetto. Si osservino, dello stesso artista, i molti studi resi con l'immediatezza del pittore che ben conosce quello che vuole e quello che fa. La mostra costituisce indubbiamente un non comune avvenimento di arte che ci conferma che il binomio Campestrini-Zaccaria è degno della più attenta e favorevole considerazione.

Margherita Mascheroni

Indiscrezioni su Savina Manara

Savina Manara Dainesi, la pittrice milanese, fedele alla montagna, si trova da tempo in Valle d'Ayas, presso il Rosa, in un «paesino» senza uno sciatore, senza un albergo, senza una «comodità», ove, adattandosi al freddo ed alla solitudine, lavora, lavora ininterrottamente. Il frutto sarà certamente copioso, come sempre. Sembra probabile che qualche quadro della Manara, nel quale ha conservato in grande quella posta armoniosa che è nelle sue opere, venga ospitato alla Galleria Pesaro di Milano. Segno certo che l'arte della pittrice ha trovato il più ampio consenso, quando si pensi che alla «Pesaro» non si espongono che i lavori di indubbio valore. Anche l'avv. Accetti, che fu presidente della Famiglia Artistica e che attualmente organizza mostre di pittura, trovò ottimi alcuni quadretti della Manara, e si è assunto il compito di presentare al pubblico questa troppo modesta artista. La limpidezza dell'aria della montagna, che essa ama, è riflessa anche nei suoi lavori di pittura, in una tavolozza nitida e pulita della Manara si deve in gran parte all'abitudine di ritrarre la montagna, che è tutta a tinte trasparenti. Ed anche la poesia di certi suoi lavori è tutta opera della montagna che rivela il suo ascendente sullo spirito dell'autrice.

Pei soccorsi in montagna

Per la seconda volta è stato fatto in Svizzera un esperimento tendente a studiare l'uso simultaneo dell'aeroplano e della radio per soccorrere gli alpinisti in pericolo. L'esperimento ha avuto luogo nella regione di Saint-Chergue, nel Cantone di Vaud.

Una carovana, munita di una piccola stazione radiotelegrafica, svenendosi in una situazione critica in mezzo alla nebbia a 1250 metri di altitudine, ha chiesto soccorso alla capanna vicina, munita di radio e ha domandato l'invio di viveri e di materiali. Questi sono stati recati agli alpinisti da un aeroplano, valendosi delle informazioni che gli trasmetteva radio-telegraficamente, su onde ultra corte, la squadra di soccorso rimasta alla capanna. La prova è stata soddisfacente.

I valichi alpini

Al 28 scorso erano chiusi al transito i seguenti Passi: Passo dello Stelvio, del Giovo, del Pordoi, di Falzarego, di Monte Croce Comelico, di Cima Mauria, di Sella, di Gardena, di Campolongo.

Il Passo di Misurina è chiuso solo nel tratto Misurina-Carbonin. Il Passo di Resia è aperto tanto sul versante italiano quanto su quello austriaco.

da

TROVARETE I PREZZI CONVENIENTI E I CONSIGLI DI UN ESPERTO SCIATORE ALPINISTA CHE SOLI POSSONO DARVI UN EQUIPAGGIAMENTO PERFETTO

VITALB RAMANI
 Via Spiga n. 8 - MILANO

SCI OSTBYE SPLITKEIN

DISCESA - TURISMO - FONDO - SALTO

to sci degli azzurri

Elasticità inderformabile e massima resistenza alla rottura, sono le doti che hanno assicurato in tutto il mondo il successo dello SCI SPLITKEIN USATO DA TUTTI I MIGLIORI FONDISTI E DISCESISTI EUROPEI

MONOGRAFIA (sciistica) N. 155

Gran Paradiso

(metri 4061)

È il punto culminante del gruppo a cui dà il nome, e una delle più alte cime delle Alpi Occidentali. Si alza tra la Val di Cogne (Valnontey) e la Valsavaranche, che sboccano ambedue nella Valle d'Aosta, vicinissime una all'altra, nei pressi di Villanova.

Carattere della gita. - La conquista del Gran Paradiso è una gita veramente splendida di gran lunga la più consigliabile del gruppo intero, e permette di compiere una delle più belle discese delle Alpi. L'itinerario non è però esente da pericoli; limitati sono questi delle crepe, non così quelli delle valanghe, nel tratto di salita al rifugio Vittorio Emanuele II, motivo per cui si preferisce conosciute in primavera e con condizioni sicure di neve.

Per la seconda volta è stato fatto in Svizzera un esperimento tendente a studiare l'uso simultaneo dell'aeroplano e della radio per soccorrere gli alpinisti in pericolo. L'esperimento ha avuto luogo nella regione di Saint-Chergue, nel Cantone di Vaud.

Una carovana, munita di una piccola stazione radiotelegrafica, svenendosi in una situazione critica in mezzo alla nebbia a 1250 metri di altitudine, ha chiesto soccorso alla capanna vicina, munita di radio e ha domandato l'invio di viveri e di materiali. Questi sono stati recati agli alpinisti da un aeroplano, valendosi delle informazioni che gli trasmetteva radio-telegraficamente, su onde ultra corte, la squadra di soccorso rimasta alla capanna. La prova è stata soddisfacente.

ESCUCLAPIO SULLA NEVE

I camerati del G.E.B.A. di Milano, nel loro calendario delle gite primaverili ed estive scrivono: «Corna di Canzo anziché Corni di Canzo; inoltre il rifugio Omo è indicato come «Omio». Prenderne nota...

Il valore difensivo della fatica

Montre la folla degli sciatori riempie ancora di grida festose i campi nevosi e continua il carosello dei hdi invernali nelle località più elevate, non si può che dire ai lettori che un vecchio spettatore scriveva alcune di quelle considerazioni molto sportive che fino ad oggi, ha occasionalmente fatto a voce nei crocchi degli amici.

Perché se è infinitamente utile, utile e sana questa passione che in pochi anni ha preso e soggiogato, come nessun'altra prima, tanta parte della gioventù (ed anche gran parte di coloro per i quali la gioventù è un ricordo nostalgico) è altrettanto indiscutibile che non sempre, anzi, troppo raramente, si seguano nell'esercizio dello sport dello sci quelle norme che sono valgono a garantirne tutti i vantaggi salutari e ad allontanare, nel limite del possibile, i danni. Non idea peregrina, è questa, perché anche nei rapporti dello sport sciatorio, valgono quelle regole generali che per altri sport, specie agonistici, hanno già avuto il collaudo di una lunga esperienza: ma appunto nello sci, ove i neofiti sono legione, manca a molti l'esperienza e sopra tutto mancano i cosiddetti «allenatori» che, in altre categorie dello sport, rappresentano l'esperienza e l'indiscussa guida. A questo si aggiunge il fatto che lo sport dello sci è uno sport gioioso, in un ambiente che invita a rompere i freni della discrezione, rapisce l'anima e il cervello; e a lontananza, pertanto il senso immediato della fatica.

Ecco una parola che subito ci induce a ricordare un vecchio ma pure sempre esatto concetto medico: il lavoro, perché non sia dannoso, deve essere proporzionato alla quantità disponibile di energia dell'individuo. Questa energia varia grandemente da individuo ad individuo, ed è in tempi diversi, variabilissima nella stessa persona; a seconda cioè del grado di allenamento che possiede. Un grande fisiologo italiano, il Mosso, un vero antesignano dello sport, scriveva molti anni or sono: «Come nelle caldaie a vapore è segnalata la pressione fino alla quale possono resistere e di ogni ogni macchina sanno gli ingegneri quale sia il lavoro massimo che può produrre senza guastarsi, così succede nell'organismo che nello sforzo non può superare certi limiti senza averne un danno. Per ottenere una produzione di energia maggiore dell'ordinaria occorre un allenamento, dobbiamo cioè costituire i nostri organi a funzionare gradatamente sotto pressioni maggiori del sangue, e ottenere dai muscoli per mezzo del sistema nervoso un rendimento maggiore di quello che si ha in condizioni di riposo».

E tu, o sciatore, praticherai con giusto raziocinio lo sport dello sci, ne ritirarai senza dubbio salute e serenità. Ma ottterrai anche un risultato che, dettato da me, potrebbe offenderti, quasi lo mancasti di fiducia nella tua intelligenza. Te lo dirò pertanto con le parole del grande Mosso: «Il lavoro muscolare moderato produce un'azione eccitante per cui può rendere più facile il lavoro del cervello». (Ecco come perseverando nello sport sciatorio si possa diventare più intelligenti).

Dot. S. Vaccelli

Indiscrezioni su Savina Manara

Savina Manara Dainesi, la pittrice milanese, fedele alla montagna, si trova da tempo in Valle d'Ayas, presso il Rosa, in un «paesino» senza uno sciatore, senza un albergo, senza una «comodità», ove, adattandosi al freddo ed alla solitudine, lavora, lavora ininterrottamente. Il frutto sarà certamente copioso, come sempre. Sembra probabile che qualche quadro della Manara, nel quale ha conservato in grande quella posta armoniosa che è nelle sue opere, venga ospitato alla Galleria Pesaro di Milano. Segno certo che l'arte della pittrice ha trovato il più ampio consenso, quando si pensi che alla «Pesaro» non si espongono che i lavori di indubbio valore. Anche l'avv. Accetti, che fu presidente della Famiglia Artistica e che attualmente organizza mostre di pittura, trovò ottimi alcuni quadretti della Manara, e si è assunto il compito di presentare al pubblico questa troppo modesta artista. La limpidezza dell'aria della montagna, che essa ama, è riflessa anche nei suoi lavori di pittura, in una tavolozza nitida e pulita della Manara si deve in gran parte all'abitudine di ritrarre la montagna, che è tutta a tinte trasparenti. Ed anche la poesia di certi suoi lavori è tutta opera della montagna che rivela il suo ascendente sullo spirito dell'autrice.

Pei soccorsi in montagna

Per la seconda volta è stato fatto in Svizzera un esperimento tendente a studiare l'uso simultaneo dell'aeroplano e della radio per soccorrere gli alpinisti in pericolo. L'esperimento ha avuto luogo nella regione di Saint-Chergue, nel Cantone di Vaud.

Una carovana, munita di una piccola stazione radiotelegrafica, svenendosi in una situazione critica in mezzo alla nebbia a 1250 metri di altitudine, ha chiesto soccorso alla capanna vicina, munita di radio e ha domandato l'invio di viveri e di materiali. Questi sono stati recati agli alpinisti da un aeroplano, valendosi delle informazioni che gli trasmetteva radio-telegraficamente, su onde ultra corte, la squadra di soccorso rimasta alla capanna. La prova è stata soddisfacente.

I valichi alpini

Al 28 scorso erano chiusi al transito i seguenti Passi: Passo dello Stelvio, del Giovo, del Pordoi, di Falzarego, di Monte Croce Comelico, di Cima Mauria, di Sella, di Gardena, di Campolongo.

Il Passo di Misurina è chiuso solo nel tratto Misurina-Carbonin. Il Passo di Resia è aperto tanto sul versante italiano quanto su quello austriaco.

da

TROVARETE I PREZZI CONVENIENTI E I CONSIGLI DI UN ESPERTO SCIATORE ALPINISTA CHE SOLI POSSONO DARVI UN EQUIPAGGIAMENTO PERFETTO

VITALB RAMANI
 Via Spiga n. 8 - MILANO

SCI OSTBYE SPLITKEIN

DISCESA - TURISMO - FONDO - SALTO

to sci degli azzurri

Elasticità inderformabile e massima resistenza alla rottura, sono le doti che hanno assicurato in tutto il mondo il successo dello SCI SPLITKEIN USATO DA TUTTI I MIGLIORI FONDISTI E DISCESISTI EUROPEI

MONOGRAFIA (sciistica) N. 155

Gran Paradiso

(metri 4061)

È il punto culminante del gruppo a cui dà il nome, e una delle più alte cime delle Alpi Occidentali. Si alza tra la Val di Cogne (Valnontey) e la Valsavaranche, che sboccano ambedue nella Valle d'Aosta, vicinissime una all'altra, nei pressi di Villanova.

Carattere della gita. - La conquista del Gran Paradiso è una gita veramente splendida di gran lunga la più consigliabile del gruppo intero, e permette di compiere una delle più belle discese delle Alpi. L'itinerario non è però esente da pericoli; limitati sono questi delle crepe, non così quelli delle valanghe, nel tratto di salita al rifugio Vittorio Emanuele II, motivo per cui si preferisce conosciute in primavera e con condizioni sicure di neve.

Campestrini e Zaccaria pittori di montagna

Aria buona, nella Galleria delle Arti, a Gallarate. Aria sana delle mai abbastanza ammirate valli nostre, di alpi solenni; raffigurazioni di vita tipicamente montana: spazio e maestà.

Questi due noti artisti hanno in uggia la vita comoda, innamorati come sono particolarmente della montagna alla quale dedicano con entusiasmo, ogni risorsa: un'attrattiva come un'altra, essi si abbandonano volentieri a quella esercitata dalle alte vette, che offre la malia di vastità quasi irreali, di orizzonti inimitabili e asperità.

Amare però la montagna: arte di elezione intesa con una interesse che non consente di evitarsi i disagi e le fatiche, questa mostra di Gallarate ha un suo linguaggio chiaro e ineguagliabile che si connette in relazione con gli accenti più spontanei e pretti. Le cinquanta opere esposte (alcune di grandi dimensioni) rendono l'esatta immagine delle valli bergamasche, ossolane e trentine; di caratteristici tipi di guide e alpinisti; di pascoli e baite e rifugi che i due pittori han saputo interpretare e tradurre con pienezza di sentimento e con adeguati mezzi di realizzazione. A nostro parere - per chi voglia osservare con serenità di giudizio - è inutile cercare in queste tele qualche lacuna che rifletta il rendimento della realtà, lo spirito di ambiente, la completezza pittorica e artistica. Ogni motivo che non sia contenuto nei limiti del vero è decisamente scartato; e provvidamente sono banditi tutti i pretesti concernenti una moda o una maniera.

Artisti pervenuti ai migliori sviluppi, tanto Campestrini che Zaccaria non hanno preferenze che per la schiettezza: ciò che forma, in arte specialmente, un indice di ordine superiore. Sanno mostrarci vette e rocce, nevi e dirupi sentiti con comprensione di pittori che sanno essere anche poeti, ma rifuggendo ogni sorta di stillicidio sentimentalistico. Non c'è niente d'ingombrante e di giustille: ogni particolare ha il suo giusto rilievo nel rapporto con l'insieme: ogni tonalità di una proporzione progressiva di aderenza al tutto.

Si guardino le tele: «Domani al Falba lassù», «Maestà della montagna», «Saluto di agnello», «Monte Leone», «Alpe Vedra», «Piccolo montanaro» del Campestrini ed ecco che non possono sfuggire le ricche doti di questo forte artista che affronta ardui temi con risultati tanto, e nel senso migliore, espressivi e comunicativi. C'è un disegno così possente e realista e un taglio così sicuro e adatto che nutrono e potenziano l'entità del significato, e non defluiscono qualsiasi logica, anche la più esente, di chi osservi scervolo d'insipienza e d'insincerità.

Si vedono poi, dello Zaccaria (che è un superlativo pittore che anche novelliere) le tele: «In valle Imagna», «Paese grigio», «Neve in Val d'Ossola», «Ontie», «Gli acquerelli e Neve», «Paesaggio invernale» dove evidentemente felice è l'espressione e densa la sostanza sia per ciò che riguarda la tecnica che il concetto. Si osservino, dello stesso artista, i molti studi resi con l'immediatezza del pittore che ben conosce quello che vuole e quello che fa. La mostra costituisce indubbiamente un non comune avvenimento di arte che ci conferma che il binomio Campestrini-Zaccaria è degno della più attenta e favorevole considerazione.

Margherita Mascheroni

Uso simultaneo degli aerei e della radio

Per la seconda volta è stato fatto in Svizzera un esperimento tendente a studiare l'uso simultaneo dell'aeroplano e della radio per soccorrere gli alpinisti in pericolo. L'esperimento ha avuto luogo nella regione di Saint-Chergue, nel Cantone di Vaud.

Una carovana, munita di una piccola stazione radiotelegrafica, svenendosi in una situazione critica in mezzo alla nebbia a 1250 metri di altitudine, ha chiesto soccorso alla capanna vicina, munita di radio e ha domandato l'invio di viveri e di materiali. Questi sono stati recati agli alpinisti da un aeroplano, valendosi delle informazioni che gli trasmetteva radio-telegraficamente, su onde ultra corte, la squadra di soccorso rimasta alla capanna. La prova è stata soddisfacente.

I valichi alpini

Al 28 scorso erano chiusi al transito i seguenti Passi: Passo dello Stelvio, del Giovo, del Pordoi, di Falzarego, di Monte Croce Comelico, di Cima Mauria, di Sella, di Gardena, di Campolongo.

Il Passo di Misurina è chiuso solo nel tratto Misurina-Carbonin. Il Passo di Resia è aperto tanto sul versante italiano quanto su quello austriaco.

da

TROVARETE I PREZZI CONVENIENTI E I CONSIGLI DI UN ESPERTO SCIATORE ALPINISTA CHE SOLI POSSONO DARVI UN EQUIPAGGIAMENTO PERFETTO

VITALB RAMANI
 Via Spiga n. 8 - MILANO

SCI OSTBYE SPLITKEIN

DISCESA - TURISMO - FONDO - SALTO

to sci degli azzurri

Elasticità inderformabile e massima resistenza alla rottura, sono le doti che hanno assicurato in tutto il mondo il successo dello SCI SPLITKEIN USATO DA TUTTI I MIGLIORI FONDISTI E DISCESISTI EUROPEI

MONOGRAFIA (sciistica) N. 155

Gran Paradiso

(metri 4061)

È il punto culminante del gruppo a cui dà il nome, e una delle più alte cime delle Alpi Occidentali. Si alza tra la Val di Cogne (Valnontey) e la Valsavaranche, che sboccano ambedue nella Valle d'Aosta, vicinissime una all'altra, nei pressi di Villanova.

Carattere della gita. - La conquista del Gran Paradiso è una gita veramente splendida di gran lunga la più consigliabile del gruppo intero, e permette di compiere una delle più belle discese delle Alpi. L'itinerario non è però esente da pericoli; limitati sono questi delle crepe, non così quelli delle valanghe, nel tratto di salita al rifugio Vittorio Emanuele II, motivo per cui si preferisce conosciute in primavera e con condizioni sicure di neve.

Campestrini e Zaccaria pittori di montagna

Aria buona, nella Galleria delle Arti, a Gallarate. Aria sana delle mai abbastanza ammirate valli nostre, di alpi solenni; raffigurazioni di vita tipicamente montana: spazio e maestà.

Questi due noti artisti hanno in uggia la vita comoda, innamorati come sono particolarmente della montagna alla quale dedicano con entusiasmo, ogni risorsa: un'attrattiva come un'altra, essi si abbandonano volentieri a quella esercitata dalle alte vette, che offre la malia di vast

La produzione cinematografica della Sezione alpinismo del GUF Milano

Fra tutte le forme di propaganda alpinistica, mostre fotografiche e di pittura, conferenze, articoli, un posto di primissimo piano occupano senza dubbio le proiezioni cinematografiche. Se la viva voce degli entusiasti si infonde negli ascoltatori viene portata ad assistere alle più varie esibizioni; senza volere avere la pretesa di mostrare dell'alta tecnica alpinistica, si era voluto fare noto alle masse in una forma piacevole, l'uso della piccola e dei ramponi. Si può ben dire di essere riusciti, senza dimenticare che la spinta suprema che guida l'alpinista è sempre la bellezza dei monti, la loro incomparabile natura: la luminosa fotografia di questo film ce la mostrano nella sua pienezza.

Lasciamo ora per un poco le nostre Alpi per seguire gli alpinisti operatori in una terra sulla carta segnata straniera. I monti della Corsica, di cui non esisteva neppure una decente cartina geografica, sono ora visibili nelle loro più segrete bellezze attraverso il documentario girato dagli studenti Biancardi e Carabelli la scorsa estate, durante la spedizione alpinistica che arricchì la collana delle prime ascensioni del G.U.F. milanese. Tipico documentario, questo film ci mostra gli aspetti più interessanti di quelle poco note gite e sa risvegliare nel pubblico la passione per il montaggio fotografico, su creste, su pittoreschi sentieri alpini, ai piedi di pareti e spigoli la cui verticalità è accresciuta da buoni effetti di nubi.

Mostrare i monti in ogni aspetto. Mostrare al pubblico i monti in tutti i loro aspetti è lo scopo di questa propaganda cinematografica: anche la montagna invernale doveva dunque essere oggetto dell'attenzione della Sezione alpinismo del G.U.F. E così lo scorso anno le Alpi Orobie furono per De Francesco ottima palestra cinematografica. Ci guidano attraverso ad esse, in superbe, chiarissime visioni di creste, di vette, di ampie vallate nevose, gli sciatori partecipanti al Trofeo Pallavicini, difficile impresa dello scio-alpinismo. Chi sa quanta emozione dà la maestà di una cima che si eleva in una festa di luce, sullo sfondo mobile di una nube che accresce il senso del suo incom-

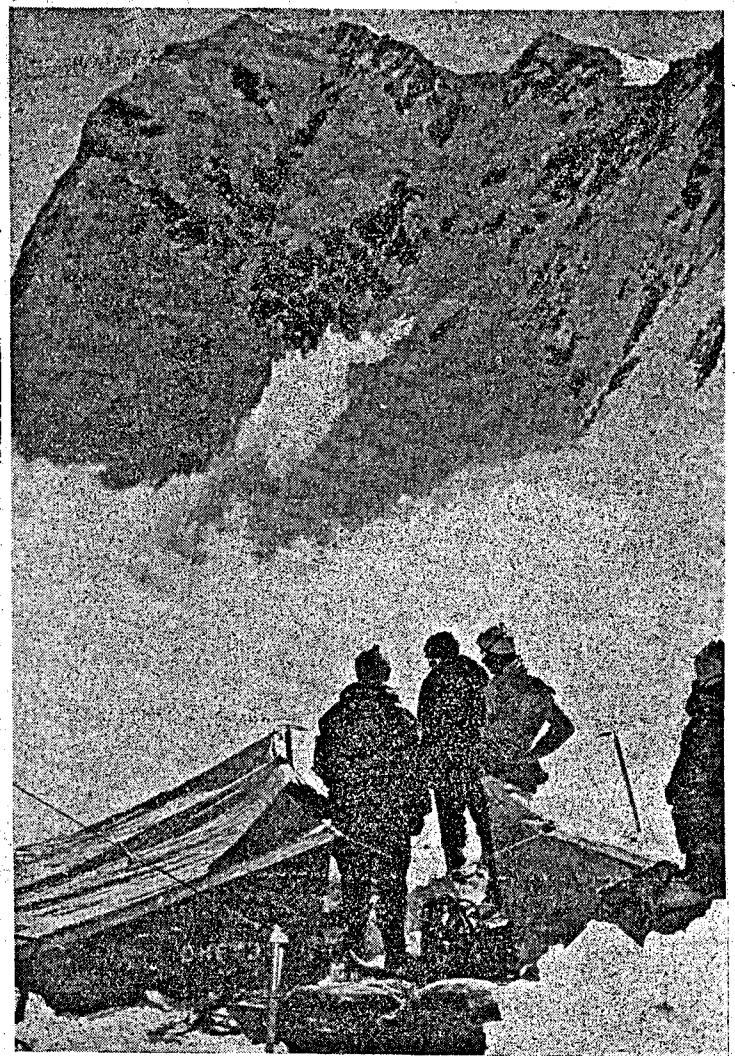
blico lo ha riconosciuto, nel suo nuovo felice montaggio, un interessante lavoro e ne ha confermate le doti propagandistiche. I ghiacci del Bernina e del Disgrazia sono la palestra bellissima in cui gli spettatori vengono portati ad assistere alle più varie esibizioni; senza volere avere la pretesa di mostrare dell'alta tecnica alpinistica, si era voluto fare noto alle masse in una forma piacevole, l'uso della piccola e dei ramponi. Si può ben dire di essere riusciti, senza dimenticare che la spinta suprema che guida l'alpinista è sempre la bellezza dei monti, la loro incomparabile natura: la luminosa fotografia di questo film ce la mostrano nella sua pienezza.

Lasciamo ora per un poco le nostre Alpi per seguire gli alpinisti operatori in una terra sulla carta segnata straniera. I monti della Corsica, di cui non esisteva neppure una decente cartina geografica, sono ora visibili nelle loro più segrete bellezze attraverso il documentario girato dagli studenti Biancardi e Carabelli la scorsa estate, durante la spedizione alpinistica che arricchì la collana delle prime ascensioni del G.U.F. milanese. Tipico documentario, questo film ci mostra gli aspetti più interessanti di quelle poco note gite e sa risvegliare nel pubblico la passione per il montaggio fotografico, su creste, su pittoreschi sentieri alpini, ai piedi di pareti e spigoli la cui verticalità è accresciuta da buoni effetti di nubi.

Mostrare i monti in ogni aspetto. Mostrare al pubblico i monti in tutti i loro aspetti è lo scopo di questa propaganda cinematografica: anche la montagna invernale doveva dunque essere oggetto dell'attenzione della Sezione alpinismo del G.U.F. E così lo scorso anno le Alpi Orobie furono per De Francesco ottima palestra cinematografica. Ci guidano attraverso ad esse, in superbe, chiarissime visioni di creste, di vette, di ampie vallate nevose, gli sciatori partecipanti al Trofeo Pallavicini, difficile impresa dello scio-alpinismo. Chi sa quanta emozione dà la maestà di una cima che si eleva in una festa di luce, sullo sfondo mobile di una nube che accresce il senso del suo incom-

bera maestoso sulla piccolezza del nostro essere, non può non apprezzare questa cinematografia così ricca di simili effetti. Anche qui l'ufficio di propaganda della montagna è affidato direttamente alla sua meravigliosa natura.

Se la cinematografia rende la montagna nella sua vita mutevole, tutti sentiamo che manca in essa quell'atmosfera coloristica che è tipica dell'Alpe. Un'alba in bianco e nero può essere una scena grigia che solo pallidamente risveglia in noi il ricordo dei rosali levanti del sole, dei lampeggianti profitti contornanti le nevi, forti sagome degli spigoli. La montagna è così ricca di contrasti di colore, che togliere ad essa questa gran parte di sé, è quasi un violarla. C'era chi, scettico ancora sui risultati dei film colorati, asseriva che i monti erano inadatti a simili tentativi: non paghi delle affermazioni degli altri, si è voluto constatare, e la prova è stata così favorevole da far svanire ogni dubbio. Unico accettabile ostacolo a svolgere nel campo del colore ogni



Il Campo N. 6 a 6914 metri di altitudine sotto il Nanga Parbat

scorsa estate, durante la spedizione alpinistica che arricchì la collana delle prime ascensioni del G.U.F. milanese. Tipico documentario, questo film ci mostra gli aspetti più interessanti di quelle poco note gite e sa risvegliare nel pubblico la passione per il montaggio fotografico, su creste, su pittoreschi sentieri alpini, ai piedi di pareti e spigoli la cui verticalità è accresciuta da buoni effetti di nubi.

Mostrare i monti in ogni aspetto. Mostrare al pubblico i monti in tutti i loro aspetti è lo scopo di questa propaganda cinematografica: anche la montagna invernale doveva dunque essere oggetto dell'attenzione della Sezione alpinismo del G.U.F. E così lo scorso anno le Alpi Orobie furono per De Francesco ottima palestra cinematografica. Ci guidano attraverso ad esse, in superbe, chiarissime visioni di creste, di vette, di ampie vallate nevose, gli sciatori partecipanti al Trofeo Pallavicini, difficile impresa dello scio-alpinismo. Chi sa quanta emozione dà la maestà di una cima che si eleva in una festa di luce, sullo sfondo mobile di una nube che accresce il senso del suo incom-

futura attività, è rimasto l'elevato costo del materiale e le non piccole difficoltà che s'incontrano per il suo sviluppo.

Un film a colori

E' ancora De Francesco che con "Allegria caccia", girato a Madonna di Campiglio, ha saputo mostrarsi brillante fotografo anche in questo campo di cui ancora ignorava le segrete cose. Le difficoltà tecniche sono naturalmente aumentate: un errore di esposizione porta a un totale cambiamento di toni, talvolta all'annullamento quasi completo di una tinta e al fastidioso predominio di un'altra. L'illuminazione deve essere particolarmente curata, e nell'inquadrare si deve avere presente la successione dei vari colori, per rendere l'insieme piacevole anche dal punto di vista cromatico. Naturalmente i risultati che si ottengono sono di molto superiori a quelli del bianco e nero e le possibilità più grandi. Le scene d'ambiente, i costumi caratteristici delle vallate alpine, i fondi valle ricchi di azzurre sorgenti, le vette rosate dall'ultimo sole, i riflessi verdastri della neve fra i pini, trovano nel colore la loro vera vita. Per ora si è fatto



Il Nanga Parbat in tutta la sua imponenza. - In basso; il precipitare di una valanga.

un tentativo, il successo ottenuto è buon incitamento a realizzare qualcosa di più completo anche nel campo del colore.

Intanto un altro valentissimo appassionato di cinematografia, il dott. Vincenzo Gatti, sta realizzando un film di carattere sci-alpinistico, e altri progetti si hanno per la prossima estate: una indiscrezione che sta ad affermare con quanto passione gli studenti milanesi lavorino alla propaganda dei monti ad essi tanto cari.

Giancarlo Bado

Cine-Alpinismo

L'eccezionale interesse dei due prossimi programmi

Il francese Vernet

La sera di mercoledì 6 aprile p. v. nel Teatro della Frienale al Parco di Milano, proseguendo nel suo programma di cine-alpinismo, la Sezione Alpinismo del G.U.F. Milano farà presentare da J. Vernet il seguente film:

- 1) Arête des Violettes;
- 2) De Nice au Mont Blanc;
- 3) Neiges du Sud;
- 4) Ecole d'alpinisme.

Con la produzione di J. Vernet la Sezione alpinismo del G.U.F. Milano viene a completare la triade dei migliori cineasti alpini di Francia, dopo Marchel Ichac e Samivel. Vernet è forse il più originale dei tre, quindi l'attesa per questa serata è più che mai viva.

Il nuovo Nanga Parbat

Mercoledì 13 aprile, sempre alle ore 21,15, altro interessantissimo programma: il dott. W. Hartmann di Monaco presenterà il nuovo « Nanga Parbat 1936 » e illustrerà ampiamente la spedizione tedesca nella Terra del Fuoco, compiuta nel 1937. Anche questo documentario è atteso col più vivo interesse dagli intenditori.

Agli assidui del cine-alpinismo

Ci è gradito ringraziare dalle colonne dell'ospitale « Scarponi » tutti i frequentatori assidui delle nostre proiezioni di cine-alpinismo al Teatro della Triennale al Parco di Milano, ai cui successi contribuiscono certamente la distinzione del locale, oltreché l'interesse per i film visionari.

Continueremo su questa strada per soddisfare sempre più gli appassionati della montagna, affinché possano apprezzare i nostri sforzi e le continue migliorie apportate al noto locale della Triennale, si che accorrono sempre volentieri a trascorrere due ore nella visione dei migliori film italiani e stranieri.

Abbiamo il piacere di annunciare pure che ci siamo accaparrati i migliori film alpini a basso prezzo, e a un prezzo ridotto, disponibili, sempre allo scopo di mantenere al nostro locale quel primato che lo distingue per l'eccellenza delle programmazioni culturali.

La Sezione Alpinismo del G.U.F. Milano.

Il Club Alpino francese e l'Androsage

Sotto gli auspici del Club Alpino francese, alcuni specialisti, professori, conferenzieri, ecc. ai quali sono aggiunti parecchi amici delle scienze, hanno costituito l'« Androsage ». Questa società ha per scopo di sviluppare nello spirito del turista e dell'alpinista il senso della bellezza della natura sotto i multipli suoi aspetti.

Essa desidera risvegliare nel cuore di ognuno il senso della curiosità e creare anzitutto e soprattutto legami tra lo sciatore e l'alpinista affinché questi apporti al primo documenti e materiali necessari a provocare ricerche scientifiche.

Il campo dell'« Androsage » è immenso. Esso comprende la geologia, la botanica, la zoologia, la paleologia, ecc.

Per sviluppare il suo programma, la Società ha organizzato corsi collettivi nelle regioni più varie della Francia a diverse Alpi: Alpi, Pirenei, Vosgi, Jura, dintorni di Parigi.

Inoltre, una volta al mese, presso la sede sociale del Club Alpino francese, verranno tenute delle sedute per esaminare i documenti di ogni sorta raccolti, durante le quali si discuterà su questioni varie di storia naturale.

Bella l'intenzione, ma non nuova per noi. Il C.A.I. ha infatti già, a tale scopo, il Comitato scientifico, glaciologico, i Gruppi Grotte, ecc. Ricordiamo anche le riunioni settimanali tenute dai cultori di geologia presso la sede della Società Escursionisti Milanesi. La Sezione milanese del C.A.I. in un periodo abbastanza recente ha pure indetto una escursione scientifica ad Estivo, iniziativa che potrebbe benissimo essere ripetuta in altre zone delle Prealpi e imitata da altri organismi escursionistici.

VARIE

L'alpinista svizzero Federico Kurt è precipitato il 21 scorso in un crepaccio nascosto sotto un sottile ponte di neve sul massiccio dell'Argentine. Tutti gli sforzi fatti dai compagni nel tentativo di salvarlo sono stati vani e quando giunsero alcune guide da Chamonix il disgraziato era già morto.

Sciatori - alpinisti in gara sul'alta Val Brembana pel "Trofeo Parravicini"

Lo sci-alpinistico ha visto in questi ultimi due anni aumentare con vivo successo il numero delle gare nazionali.

Questa specialità dello sci si staglia perfettamente ai nostri valligiani che hanno dimostrato ovunque la loro netta superiorità, ma è pure adatta ai forti campioni fondisti cittadini non digiuni di una certa preparazione alpinistica.

Il pullulare di trofei di tal genere può anche diventare una moda od una mania, ma per ora dobbiamo solo notare la soddisfazione degli alpinisti che rilevano, in tale tendenza dello sci, un fatale desiderio ad una maggiore intimità con la montagna. Dal discesismo al fondismo, da questo allo scio-alpinismo. Ne fummo i predicatori nel tempo della incomprensione e ne prendiamo quindi atto con compiacimento.

Fra questi trofei un posto eminente e per l'anzianità di istituzione e per la serietà alpinistica del percorso e per l'interesse dello statuto è il Tro-

feo Parravicini, organizzato dal G.U.F. Bergamo e dedicato alla memoria dell'indimenticabile camerata alpinista A. Parravicini, caduto come è noto sullo spigolo Sud di Cima Zocca (Masino) tre anni or sono.

Come stato di anzianità il Trofeo è il secondo dopo il trofeo Ottorino Mezzalama, ed è ormai alla sua terza edizione. Particolarmente interessante poi il suo statuto. Esso con la clausola per cui il campo della gara può essere trasportato di anno in anno nei più svariati gruppi alpini si stacca nettamente da qualunque altro trofeo istituito anche successivamente.

Praticamente finora non si ebbero spostamenti di percorso perché anche la terza edizione si svolgerà sulle Orobie dell'Alta Brembana, come negli anni precedenti. Tuttavia la causa va ricercata nelle limitate possibilità finanziarie degli organizzatori, i quali hanno fatto bene nel consolidare fama e serietà del Trofeo in una zona che possiamo dire « di casa ».

Ed essi hanno dimostrato chiaramente di aver saputo superare con tenacia e ferma fede giovanile gli intralci le gelosie e gli immancabili tira mancini di tutti coloro che tanto facilmente elogiano in pubblico l'attività giovanile — per forzar — quanto più sono pronti ad osteggiarla nei fatti.

E se vogliamo ora fare un po' di cronaca del trofeo noteremo che la prima edizione è stata vinta dal Gruppo Sci di Lecco, e la seconda dal F.G.C. di Son-

consigliabile a coloro che sono abituati a fare la sciata ogni domenica o ogni quindici giorni.

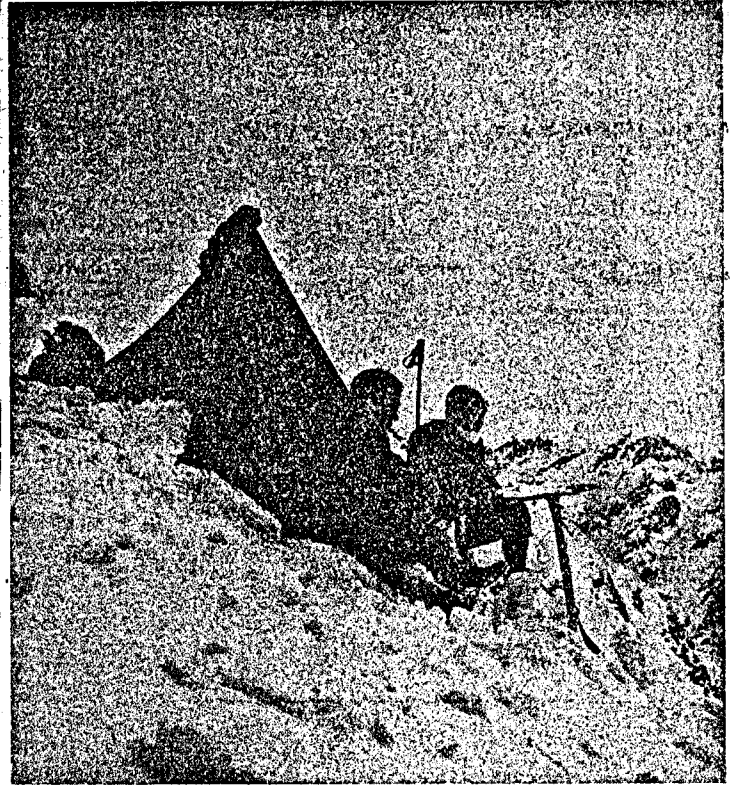
Ci vuole gente abituata alla fatica ed al pericolo, gente che viva la passione della montagna come l'ha vissuta lui: Parravicini.

Il trofeo col suo percorso ha tuttavia anche importanza propagandistica dello scio-alpinismo per fare entrare nel cuore dei giovani il vero amore della montagna invernale.

Ed a questo proposito riprendiamo la proposta già lanciata lo scorso anno su questo medesimo giornale: Perché non si inserisce anche questa gara nei ludi invernali? Il Trofeo del Segretario del Partito ha in parte ovviato la mancanza di una gara sci-alpinistica nel Littorio della Neve. Tuttavia se se ne inserisse una con valore di punteggio forse si potrebbe rendere più fattivo il lavoro di propaganda e di preparazione delle Sezioni sportive del G.U.F.

Ormai, in ogni modo l'iniziativa del G.U.F. Bergamo non è più né sconosciuta né isolata. Credevamo perfino inutile fare propaganda alla gara: l'esiguo numero di posti disponibili deve essere certo già superato. Basta richiamare l'attenzione delle masse alpinistiche affinché seguano, comprendano e possibilmente imitino la giovanile energia sia dei concorrenti, sia degli organizzatori della gara.

Ettore Zapparoli (da « L'Ambrosiano »).

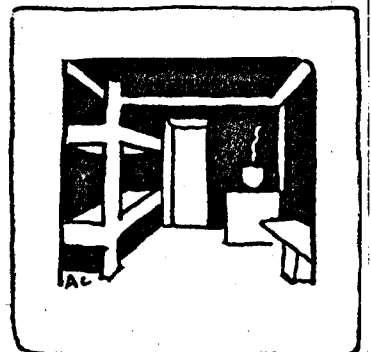


Posto di controllo al Cabcianca

zofono e il profumo, concentrazione di gente che non trova abbastanza ibrida e mescolata la vita della città.

Capanne umili, finestre sull'etere! Casse di risonanza delle armonie dei ghiacci, dello stillicidio delle rupi. Tavolati che non s'ebbero mai laggiù da membra ammaccate sulla roccia. Impiantati butlerati da scarponi, picche, grappelle. Posate, mestoli di stagno, marmitte a mortalo.

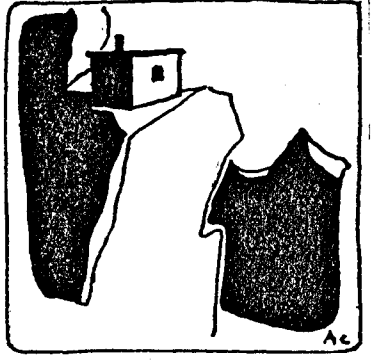
Quanto sospirati ed altrettanto detestati se non vi si può



poi trovar sono per le trafile delle pulci! Certe topaie dimenticate tra felci e licheni dove si trova a volte appeso a un chiodo del soffitto il sacchetto di provviste d'uno che sta rampando nei paraggi sulle crode, e sopra vi ha lasciato un cartellino: « Prego lasciare così isolato dai topi. Grazie ».

A volte, nella scalata, s'è visto in basso, su spigoli del fondo, qualcuno troppo indietro, fuori orario ormai. Arriverà? Alla capanna, tra il sonno agitato, si attende nella notte. Si viene poi a sapere che non sarebbe passato mai più.

Il rifugio classico non lo si



vede che quando gli s'è proprio sotto il naso, fa parte del legumento della montagna, è fatto con la stessa sostanza. Specialmente allora vi stona qualsiasi scritta, perché ha il tono trogloditico, riporta quindi a è un'alfabeto. Lo fa distinguere soltanto il monocolo di altro della finestra aperta attraverso cui a sera la luna mette sulle cucette un copripiedi fosforescente.

All'inverno, dopo aver servito ospiti tutta estate si ritrova in un cofano di ghiaccio. Per ritrovare allora lo si deve riesumare come un edificio archeologico sepolto dall'eruzione delle nevi.

Ettore Zapparoli (da « L'Ambrosiano »).

trattando per ottenere l'adesione delle principali squadre italiane e straniere. I premi, come per le precedenti edizioni, saranno abbondanti.

Queste le prime notizie, che competeremo con maggiori informazioni al prossimo numero.

Due corsi per maestri di sci

La F.I.S.I. ha disposto affinché siano effettuati, rispettivamente a Passo Sella dal 5 al 10 aprile p. v. e a Solda dal 15 al 20 aprile p. v., due corsi per l'abilitazione a maestro di sci.

Tali corsi saranno diretti: quello di Passo Sella dal Dr. Vincenzo La Porta e quello di Solda da Gianni Marini, con la collaborazione degli allenatori federali.

Al corso saranno ammessi gli sciatori in possesso dei requisiti richiesti e che abbiano presentato alla F.I.S.I. in Roma la domanda corredata dai seguenti documenti: a) certificato di cittadinanza italiana; b) certificato d'iscrizione al P.N.F.; c) certificato penale; d) certificato di buona condotta; e) certificato di sana costituzione fisica; f) certificato comprovante la appartenenza ad un sodalizio sportivo della F.I.S.I.; g) titolo di studio; h) foglio di congedo militare e due fotografie (formato tessera).

La strada «Graziani» sul Baldo

Il 15 corrente si è tenuta a Verona una riunione dei rappresentanti gli Enti e i Comuni interessati alla conservazione della strada generale Andrea Graziani sul Monte Baldo. Si è proceduto alla costituzione di un Consorzio apposito per la manutenzione della strada stessa e al riparto dei contributi.

La «Generale Graziani» ha grande importanza escursionistica ed è notevole il fatto che si sia riusciti così ad assicurarne la vita.

Si tratta di un'arteria che percorre longitudinalmente, ad una quota di circa 1600 metri, tutta la catena del Monte Baldo, collegando le stazioni climatiche di Spiazzi e Ferrara di Monte Baldo con Avio e Brentonico.

I migliori discesisti adoperano lo SCI OSTBYE

CORSO DI SCI S. Caterina Valfurva

(Sondrio) metri 1738 da dicembre ad agosto

Direttore: Ladislao Gury - Insegnamento in diverse classi - Sci alpino ed escursionistico - «Discesa e slalom» - Tecnica della grande velocità e del pendio ripido - Discesa con 1400-2000 m. di dislivello - Alberghi con termofore: acqua calda corrente e tredisca e bagni - Ferrovia Milano-Tirano.

Auto fino a Santa Caterina

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi al Corso.

DERMONIX

Grasso classico per scarpe da montagna e sci. Conserva a lungo le calzature.

PRODOTTO ITALIANO

Z. Barberis - MILANO - Via Ranzani 6

SCI ACCESSORI GIUSEPPE MERATI MILANO - VIA DURINI 25 Costumi da Uomo e da Signora

SCIATORI adottate prodotti

EMOR FASCETTE - GHETTE - MOLLETTIERE elastiche nei due sensi VISIERE SPECIALI - GROCERE PARADISCHIE Tutto tecnicamente perfetto

MILANESI E LOMBARDI LA FUNIVIA DI VALCAVA vi porterà in pochi minuti a 1300 m. al centro dei magnifici campi nevosi dell'Albenza

Delial protegge dalle bruciate da sole, evita la desquamazione della pelle, ne favorisce l'imbrunimento naturale e la difende dai rigori invernali.

SCI CONFEZIONI SPORTS IMPERMEABILI A. SEVESO 6 via BRERA 6 MILANO - Tel. 80-873

U.G.E.T. Sezione C.A.I.

Piazza Castello - TORINO - Galleria Subalpina

Sottosez. Valpellice - Canavesana - Vallesusa - Venaria Reale - Sestimo Torinese

XIV Campo Nazionale U.G.E.T. - C.A.I. in accantonamento e tende

Courmayeur - Gruppo del Monte Bianco - Val Veni (m. 1700: il più entusiasmante ambiente alpino dominato dalla più alta montagna d'Europa)

Tutti possono parteciparvi: TURISTI - ESCURSIONISTI - ALPINISTI

Quattro turni settimanali: dal 31 luglio al 7 agosto - dal 7 al 14 - dal 14 al 21 - dal 21 al 28 agosto

Iscrizioni limitate a 120 partecipanti per turno.

IMPORTANTE!

Il turno inizia con il pranzo della domenica di arrivo e termina con la colazione della domenica successiva. Pensione completa.

L'esperienza di tredici campi è la migliore garanzia della organizzazione del XIV Campo nazionale UGET-CAI.

La prenotazione è semplicissima: basta inviare un anticipo di lire 20 completandolo la quota all'arrivo al Camppeggio.

Servizio automobilistico con torpedoni gran turismo Torino-Courmayeur e ritorno a prezzi ridottissimi.

Iscrizioni, informazioni: UGET - Galleria Subalpina - Torino.

6.000

La Commissione del Campo Nazionale U.G.E.T. C.A.I. ha liberato la spesa di 6.000 per migliorare da apportarsi a tutta la organizzazione del Campo stesso.

Così verranno acquistati altri 50 materassi in lana, i cuscini in modo che tutti i partecipanti abbiano la possibilità di essere sistemati su lettini con materassi e cuscini.

Un'altra forte dotazione di coperte permetterà di dare a tutti 3 coperte, di cui una grande e 2 medie. Però si continua ad insistere sulla necessità che i partecipanti portino una loro coperta. La tenda docce sarà la novità di quest'anno e tutto il materiale è già pronto per l'installazione.

Un apposito gruppo di proventi curerà tutto quanto concerne le gite, ecc. Dopo il sopralluogo a Courmayeur della Commissione pacheremo le quote per ogni turno. Invitiamo tutti a iscriversi al più presto perché prevediamo il "tutto esaurito" a ritmo accelerato, tanto più che la iscrizione è semplicissima: basta inviare 20 di prenotazione con il proprio anticipo all'arrivo al Campo. Resta da sé che in caso di impossibilità di partecipazione rimborsiamo la quota di prenotazione anche perché agli ultimi momenti non mancherà difficoltà a trovare dei partecipanti.

A tutti gli Ugetini agli alpini della Società consorziata d'uno il nostro arrivarci in Val Veni.

Celebrazioni XXV° anno sociale

Gli Ugetini si ritroveranno nei locali sociali. Nino Soardi parlerà su "Venticinque anni di vita Ugetina". Interessanti proiezioni documentarono la esposizione del nostro Soardi e la serata si annuncerà tra le migliori e tutte le gite si faranno sentire da tutti i vecchi e giovani soci.

Grande gita sociale al Monte Musiné

La Uget è stata fondata 25 anni or sono sul Monte Musiné ed è sullo stesso monte che domenica 10 aprile si ritroveranno i vecchi soci attornianti da una folta schiera di giovani ugetini. Tutti devono partecipare a questa bella manifestazione.

Mentre un programma più dettagliato sarà inviato ai soci tutti diamo intanto un programma per il viaggio:

Domenica 7 Aprile Partenza da Torino - Stazione di Rivoli

Comitiva A - ore 6.30. Comitiva B - ore 7.

Arrivo a Rivoli e proseguimento in auto per Caselleto.

Da Caselleto proseguimento per il Monte Musiné - Pranzo al sacco.

Il ritorno a Torino è previsto per le ore 19.30.

Per coloro che intendono fermarsi, al ritorno, a Rivoli è stata organizzata una cena familiare. Prezzo andata e ritorno L. 7.

Il rifugio Vallestretta

E' cosa nota, incontrastata che la Valle Stretta è una delle più belle e pittoresche delle nostre Alpi, è la valle che è un po' nostra perché tra le dirupate falde delle sue rocce vi è il nostro ospedale o del rifugio che rappresenta la prima e si può dire poderosa manifestazione di affermazione della nostra Società.

Con gli ultimi recenti adattamenti e soprattutto con la nuova gestione dei coniugi Vertu il Vallestretta è diventato meta e punto di partenza di numerose comitive di escursionisti e di alpinisti.

E' con viva soddisfazione che constatiamo come questa nostra casetta alpestre riveda spesso il "tutto esaurito" dei tempi passati e che i frequentatori siano sempre maggiormente soddisfatti.

Questa primavera poi il Rifugio assumerà una nuova fisionomia di ordine e di organizzazione. Lo spaziale antistante al Rifugio sarà sistemato ed il Ri-

Anche per questa iniziativa contiamo sull'aiuto materiale, morale e finanziario di tutti i soci. Tutti dovranno cooperare in tutti i modi.

Rinnovo carta di turismo alpino. Molte volte è successo che molti soci hanno dovuto rinunciare alle gite in montagna perché non avevano la "Carta di turismo alpino" o perché in via di rinnovazione.

Questa stagione è la più adatta per la richiesta e per il rinnovo, sia perché vi è meno attività, sia perché il rilascio viene effettuato con maggior speditezza, perciò i soci sono pregati provvedere.

La nostra sezione è a loro disposizione per la compilazione delle domande.

Pagamento quote. - Raccomandiamo al soci di voler provvedere al più presto al pagamento quote sociali. Particolare raccomandazione per quelli iscritti al C.A.I.

Gruppo Sciatori Penna Nera V.R. Elena, Caffè Centrale MILANO

Campionato sociale sci. - Sabato 19 e domenica 20 marzo abbiamo organizzato le gare valevoli per il campionato di sci alpino. La gara di discesa obbligata è stata di fondo di Km. 12 di percorso con un dislivello di 250 m., la Conca dei Campelli e i due cili nord-est. La Sodadura offerevano ancora ottima neve che in taluni punti era un po' troppo polverosa; la gara di discesa obbligata, pur non essendo una "classica", offriva ai concorrenti punti assai scabrosi: la gara di fondo era invece il compito di vero "collaudo" dei nostri giovani atleti, collaudo che non ha mancato di fare le sue vittime e fra queste, uno dei nostri più forti - una nostra speranza - che aveva totalizzato le maggiori adesioni fra i soci - purtroppo, i più forti, hanno quasi sempre delle debolezze invincibili e nulla vale a convincerli. Quasi sempre buoni trattamenti e prezzi modesti, il piacere di soggiornare in un rifugio sempre maggiormente aderente alle accresciute esigenze dei frequentatori.

Nozze. - Il giorno 12 febbraio a Cirié il consocio Nicola Agostino Paschini ha celebrato la sua nozze con la signorina Ignazia Maria.

La Uget associandosi alla loro felicità invia i più lieti auguri.

Decesso. - Il giorno 18 u. s. mancava ai suoi cari dopo lunga malattia il nostro consocio Enrico Belloni.

La Uget prendendo parte al dolore della famiglia invia sentite condoglianze.

C.A.I. Sez. dell'URBE ROMA - Via Gregoriana, 34

Si ricorda ai soci ancora non iscritti che il pagamento delle quote sociali che la segreteria è aperta tutti i giorni dalle 18 alle 20 eccettuato il martedì e il venerdì, nei quali è aperta dalle 21 alle 23. I soci che non potessero pagare la quota direttamente in sede possono effettuare versamento sul nostro C. C. Post N. 1011910.

Dono. - Ringraziamo vivamente il socio Carlo Taraglio che ha donato alla Sezione un pregevole plastico del Campidoglio, opera del compianto padre, il quale già ha trovato degna sistemazione in sede.

Culla. - La casa della nostra gentile signora Sofia Marchetti è stata allestita ed appiattata da una setta di due graziose stelle alpine. Ai felici genitori i nostri più sinceri ringraziamenti ed auguri.

Gite sociali - Programma

3 Aprile - Monte Gemma, nel gruppo dei Lepini, con splendida vista sul lago di Bracciano, l'Agro bonificato, e sui laghi di Fondi; attraente e non difficile gita di inizio delle manifestazioni sociali primaverili.

Appuntamento alle ore 5,45 alla stazione Termini. Ritorno a Roma alle 19,30; quota L. 18. Direttore Germani.

10 Aprile - Gita scistica alla Maicella. - Con questa escursione si chiude l'attività invernale dello Sci C.A.I. Urbe. Data l'importanza della gita per rendere accessibile il rifugio, non è effettuata due comitive, delle quali una raggiungerà la vetta (m. 2798) in ore 7 circa, e l'altra limiterà l'escursione al facile monte della Tavola Rotonda (2454) in ore 5 circa, andando iniziando la salita per il Vado di Cocci.

Appuntamento alla Stazione Termini ore 14 del sabato. Ritorno alle ore 0,27 della domenica. Quota L. 28 circa. Indispensabili le sciarpe e l'equipaggiamento invernale. Il tutto subordinatamente alle condizioni della neve. Direttore Costeschi P.

24 Aprile - Serra di Celano. - Raduno intersezionale, con possibilità di adesione per la via normale e per varie vie di roccia. Appuntamento alle ore 6 di domenica alla stazione Termini. Ritorno alle ore 0,27. Direttore Datti A.

Gite sociali effettuate. - 19, 20 Marzo, scistica al Parco Nazionale d'Abruzzo. Come al solito, il Parco Nazionale di Abruzzo ha manifestato la forza attrattiva della sua bellezza, tanto che la gita ha avuto un numero eccezionale di partecipanti. E' organizzata veramente perfetta una comitiva per il monte S. Pietro, eliminando tutte quelle difficoltà di ordine pratico, che talvolta possono rallentarlo.

Partita la sera del venerdì alle ore 17,50, l'allegria brigata raggiunge la stazione di Pescina per ferrovia e s'escenderà a mezzo di autobus.

La mattina successiva alle 8 si era già in cammino per il Monte La Rocca (m. 1925) e dopo una mezz'ora si poteva già godere gli sci. Attraverso il comodo Vallone di Pescina si compie una marcia regolare di poco più di due ore si giungeva al rifugio omonimo situato al colle di Valcellano in posizione interessantissima dal punto di vista panoramico, perché esso si spazia sulla massima parte del Parco. Dopo breve sosta, durante la quale si è consumata la colazione al sacco al tepore del sole primaverile, abbandonati gli sci, attraverso una faga di agili cretine scintillanti di cornici ghiacciate, si raggiungeva la vetta dalla quale lo sguardo, superando i vasti contermini del Parco, spaziava sulla Valle di Comino, sull'isolato massiccio del Monte Celano e giungeva sino ai lontani Lepini, ancora mantati di neve, al di là dei quali una pennellata luminosa lasciava immaginare il ritorno.

Ritorno velocissimo, sul medesimo percorso di salita, attraverso il rado bosco che permetteva ai gittanti di fare sfoggio delle più impensate evoluzioni.

Altra sosta al rifugio della Difesa, ove, approfittando degli ultimi chiarori del giorno, si collaudava ampiamente il campervan antistante.

Finalmente a Pescasseroli. Altri collaudi di birra e tè e una cena veramente gradevole, da progettare per l'indomani, da non mancabili canti che chiusero degnamente la giornata.

E l'indomani infatti di buon mattino la carovana, attaccò degnamente i colli Alti, poi la regione Filatopoli, fino al inizio della lunga Valle della Corte che portò finalmente i gittanti nell'ampio anfiteatro sottostante alla Vetta del Monte Marsicano (2424). Nove freschissima, passano, l'alta valle, polena, le creste gemmate di bianco accossero i gittanti, degna ricompensa alla fatica dell'ascesa.

Il ritorno soprattutto nel primo tratto dell'Alta Valle della Corte, fu veramente gradevole, e si concluse brillantemente sui campetti dei Colli Alti, dai quali in pochi minuti si raggiunse Pescasseroli, che già annottava.

Gita veramente interessante. Due giornate di sole e di bellezza in questa magnifica zona che offre agli alpinisti e sciatori dell'Urbe le più vaste possibilità escursionistiche.

Corse dirette Roma-Campocitino

Per consentire agli sciatori, romani diretti a Guarcino, Camporotondo, Campocitino di effettuare la gita in un solo giorno, è stata istituita dal 20 febbraio u. s. ed effettuata quindi il 27 successivo, e il 6, 13, 20 e 27 marzo e fino a nuovo avviso, tutti i giorni festivi, una corsa diretta Roma-Campocitino, ore 6, a Frosinone Sc. ore 7 per L. 12,60, donde con autolinea in servizio di coincidenza e con biglietto venduto dalle FF. SS. in servizio cumulativo per L. 8,50. La corsa è gratuita e gratuita, con nuova bella strada (1° tronco aperto al transito) a Campora q. 1261, arrivando, con un piccolo ait a Guarcino, alle ore 8 (quindi in due ore e con L. 20,60) al rifugio di Campora, dove si è trovata nelle prime tre gite abbondante neve.

Ora essa risale: permane fino a maggio inoltrato a Campocitino, e da Campora tutti affrontano la piccola marcia di un'ora confortata da panorami meravigliosi, e raggiungono il rifugio Principe di Piemonte a Campocitino (q. 1850).

I lavori del secondo tronco sono già approntati e per la stagione prossima si sta svolgendo la via raggiunta colico Panunzio q. 1452.

Si riparte da Campora alle 17, si sosta a Guarcino fino alle 19, donde a Frosinone Sc. e si giunge a Roma alle 21.

Sci CAI dell'Urbe

Il gardenese Freund vince il trofeo del Re Imperatore

Il Trofeo Bianco del Re Imperatore nella sua settima edizione ha radunato al Monte Termini una forte rappresentanza di campioni di tutta l'Italia. La gara si svolse sul classico pista del Terminiello con una neve durissima, è stata la più interessante della stagione. La folla degli sciatori che ha sostato sulla montagna di Roma, radunata ai margini della pista, è rimasta ammirata per il coraggio col quale i più veloci discendenti si sono battuti in picchiata, volando con un balzo attraverso il bosco.

In staccata non potendo svolgersi regolare della competizione, il percorso si è dovuto accorciare e la partenza è stata data dalle prime rocce del conietto, anziché dal Rifugio Umberto I.

Il percorso si è svolto nel primo tratto sul terreno estremamente ripido, successivamente dopo un passaggio nel bosco, i

concorrenti sbarucarono nel tratto finale della pista dove il terreno è notevolmente rotto da acciottoli e l'approvazione di un traguardo era stabilito dopo un percorso di circa 3 chilometri con un dislivello di 400 m. Il via veniva dato alle ore 12 precise.

Nel miglior tempo veniva stabilito dal gardenese Freund Francesco il quale, in ottima giornata, è riuscito ad imporsi al lottore Travaglio Carlo della Paroli. Notevole la gara del giovane Zamboni Livio del Circolo dello Sci di Rieti che è sceso con uno stile perfetto, con una sicurezza da campione dando su tutto il percorso netta la sensazione di piazzarsi tra i migliori come infatti è avvenuto.

Nella prova femminile la parolina Dej-Rossi Nives ha dimostrato netta superiorità classificandosi terza e prima della sua categoria.

E' stata classificata generale: 1. Freund Francesco (Sci Val Gardena) in 1'26"3/5; 2. Travaglio Carlo (Paroli) 1'40"3/5; 3. Dej-Rossi Nives (Paroli) 1'52"4/5 (prima della categoria femminile) 4. Bing Franzesco (Paroli) 2'03"2/5; 5. Zamboni Livio (Circolo Sci Rieti) 1'56"3/5; 6. Theodotti Enrico (Circolo Sci Roma) 2; 7. Silvestri Alfonso (O.N.D. Napoli) 2'25"8/8; 8. Herin Pierino (Circolo Sci Cervinia) 2'35"9; 9. Panelli Luigi (Circolo Sci Rieti) 2'57"5; 10. Ardi Alberto (Paroli) 2'16"1/5.

Seguono altri dodici. Non partiti otto, ritirati sei.

Il Trofeo Bianco del Re Imperatore è stato assegnato per l'anno corrente al nostro rifugio, per merito di Freund Francesco.

Nel salone dell'Albergo Savoia il Duca Caffarelli, del Direttorio nazionale F.I.S.I., ha proceduto alla premiazione in rappresentanza del Re Imperatore. Il presidente del Comitato organizzatore delle gare. La manifestazione è stata conclusa, col saluto al Re Imperatore e al Duca.

L'attività del CAI Catania

Premio Montefiore-Levi - Nuovo rifugio - Concorso fotografico

Sotto la presidenza dell'avv. Raffaele Vadala Terranova, presidente del G.U.E. e i vicecomandanti federali della G.L.L., si è riunito il 15 marzo scorso il Consiglio direttivo della Sezione dell'Etna del C.A.I. a Catania.

Il Presidente ha informato, fra l'altro che l'on. Maniatis è stato designato per l'anno corrente il premio Montefiore-Levi alla Sezione dell'Etna, in considerazione dell'attività sezionale, soprattutto nella sistemazione dei rifugi e nella organizzazione della 56ª Adunata nazionale del C.A.I., tenutasi a Catania la primavera dello scorso anno. Ricognoscimento, questo, della maturità raggiunta dalla Sezione in ogni campo.

Dopo una breve relazione del Presidente sull'attività sciatoria sezionale, il Consiglio ha stabilito l'organizzazione del Campionato "N. U. C. I." partecipazione al "Trofeo delle Madonie" vinto

dal socio C.A.I. Etna, collaborazione del G.U.F. nell'organizzazione del "Trofeo Duca di M. S. B." e l'approvazione di alcuni provvedimenti di carattere interno ed amministrativo, il consiglio è passato a discutere il progetto di massima del nuovo rifugio, che a cura della Sezione, con la collaborazione della Alta del Piano del Lago, nei pressi della "Torre del Filosofo", dalla quale prenderà il nome.

Il Presidente ha esposto le ragioni che consigliano la creazione del nuovo rifugio, il quale assumerà importanza nazionale, essendosi constatato come allo sviluppo del turismo etneo d'alta montagna, tanto ricercato specialmente dagli stranieri, per i quali il Cratere, costato per la principale attrattiva dell'Etna, si frapponesse l'inadeguata capacità dell'insufficiente quasi assoluta del suo territorio.

E' stato anche ampiamente discusso il piano finanziario per la costruzione del nuovo rifugio, che da affidamenti di vedere, realizzata l'opera per il 28 ottobre del prossimo anno, completando in tal modo il piano di sistemazione dei rifugi etnei, iniziati con il "S. U. C. A. I." nel 1929, proseguendo col "Menza" nel 1933 e col "Citielli" nel 1935.

E' stato infine approvato il regolamento del "grande concorso fotografico con circa tremila lire di premi che la Sezione in unione con la Provincia di Catania, Turismo bandisce per la prossima primavera.

Nelle Sezioni del C.A.I.

CREMA. Nuovo Consiglio direttivo. - Dopo la riconferma per un altro biennio del dott. Annibale Correggiari a Presidente sezionale è stato insediato il nuovo Consiglio direttivo che comprende: Bertolotti Clemente, Vice Presidente; Castagna Geo. Giordano, Segretario; Ghilardi Pietro, Cassiere; Berlonchi Antonio, Bernardi dot. Dafne (rappresentante della G.L.L.), Gustavo Geronzi, Comasco, Maurizio Ferdinando, Moretti Luigi, Pardiardi rag. Enzo, Zuffetti dot. Agostino, Consiglieri: Cazzaniga Angelo, Mancastropa Attilio, Paveri rag. Ferdinando, revisori della Sezione. Il segretario è stato in via Vittorio Emanuele 12.

BERGAMO. Gesto generoso. Il camerata Bertolotti Mario ha regalato al segretario del rifugio Livio, rinunciando anche agli interessi maturati a tutt'oggi, il Consiglio sezionale, mentre il nostro segretario, si assicura che altri ne seguano l'esempio.

Soc. Escurs. Milanese

Sezione Autonoma del C.A.I. - MILANO - Via Piatti, 8

Accantonamento sociale

Da molti soci ci è già stato richiesto se per la prossima estate la S.E.M. abbia o meno l'intenzione di organizzare un proprio accantonamento. Rispondiamo senz'altro affermativamente, dando assicurazione che diverse trattative sono in corso per vedere di scegliere una località adatta alle nostre esigenze e per cui il Presidente generale del C.A.I. ha manifestato il suo compiacimento.

Dopo una breve relazione del Presidente sull'attività sciatoria sezionale, il Consiglio ha stabilito l'organizzazione del Campionato "N. U. C. I." partecipazione al "Trofeo delle Madonie" vinto

per i dilettanti ed in L. 30.- Per i professionisti, esso comprende le spese di organizzazione, illuminazione, arredamento ecc.

Con successiva comunicazione più dettagliata porteremo a conoscenza degli interessati tutto quanto potrà interessarli, ad ogni modo la segreteria è a disposizione di chiunque voglia avere chiarimenti al riguardo.

Culle. - Lis, dei soci Gilda e Ambrogio Risari. Alla neonata rinnoviamo più fervidi auguri di prosperità.

Pagamento quote sociali. - Con venuto abbiamo concesso un mese ancora qualche socio sia restato alle scorse, e andiamo facendo sull'argomento; torniamo ad insistere e auguriamo che la presenza di persone dei nostri fedelissimi, valga a sollecitare i ritardatari.

Il campionato milanese di discesa

Diamo la classifica ufficiale del campionato milanese di discesa disputato a Cervinia il 27 marzo u. s.

Generale: 1. Giny Orlando, in 3'40"; 2. Levi Alberico, 3'55"; 3. Antonini Piero, 4'57"3/5; 4. Cantono Silvio, 4'56"3/5; 5. Moglia Alessandro, 5'72"3/5; 6. Negro Achille, 8'22"; 7. Belli Francesco, 8'27"3/5; 8. Tedaldi Franco, 8'44"3/5; 9. Wernig Bruno, 9'27"; 10. Belcaro Pietro, 9'30"; seguono altri 20 classificati.

Femminile: 1. Castellini Elena, in 9'35"1/5; 2. Rossi Flavia, 12'20"; 3. Cantono Adriana, 12'30"; 4. Milla Laura, 13'55".

Gara per concorrenti di terza categoria svolta abitualmente al campionato provinciale: 1. Giny Orlando, in 3'40"; 2. Levi Alberico, 3'55"; 3. Antonini Piero, 4'57"3/5; 4. Cantono Silvio, 4'56"3/5; 5. Tamone Abele, 5'5"; 6. Moglia Alessandro, 8'27"3/5; 7. Bich Bruno, 8'10"; 8. Hosquet Aldo, 7'25"3/5; 9. Negro Achille, 8'22"; 10. Belli Francesco, 8'25" e 2/5.

Classifica per squadre: 1. Guf Milano, in 17'40"3/5; 2. Gruppo di Torino S.E.M., 43"1/5; 3. Sci C.A.I. Monza, 44"23"3/5; 4. Gruppo di Rocca Milano, 47"8"; 5. Sci C.A.I. Milano, 54"30".

Campionato sociale S.E.M.: 1. Belli Francesco, in 8'25"2/5; 2. Pracchi Giuseppe, 10'19"2/5; 3. Zola Antonio, 12'11"; 4. Usellini Antonio, 12'19"5; 5. Moroni Enrico, 13"5"; 6. Galletto, 15"15"; 7. Grassi Romolo, 19"11"; 8. Bianchi Erasmo, 20"21"; 9. Romano Bruno, 22"11"; 10. Moroni Luigi, 26"74"; 11. Grassi Ferruccio, 27"25".

Mostra d'arti e mestieri. - Nei locali sociali verrà tenuta nei giorni dal 20 al 29 maggio p. v. una mostra d'arti e mestieri riservata ai soli soci della S. E. M.; essa rivestirà carattere di didattico e professionale, in quanto alle prime categorie potranno partecipare coloro che eseguiscano oggetti per diletto (ceramiche, miniature, sbalzi, pitture, merletti, ricami, ecc.), mentre alla seconda categoria (L. 1315) potranno partecipare i commercianti (artigiani, industriali, commercianti). La quota di partecipazione è fissata in L. 5.-

FRA I DOPOLAVORISTI

LOMBARDIA

Il Gruppo Escursionisti Buoni Amici di Milano ha approntato il seguente calendario delle manifestazioni escursionistiche ed alpinistiche per il corrente anno: 10 aprile: Monte Cornaglia (m. 1315); 12 aprile: Monte Cornaglia (m. 1315); 13 aprile: Monte Cornaglia (m. 1315); 14 aprile: Monte Cornaglia (m. 1315); 15 aprile: Monte Cornaglia (m. 1315); 16 aprile: Monte Cornaglia (m. 1315); 17 aprile: Monte Cornaglia (m. 1315); 18 aprile: Monte Cornaglia (m. 1315); 19 aprile: Monte Cornaglia (m. 1315); 20 aprile: Monte Cornaglia (m. 1315); 21 aprile: Monte Cornaglia (m. 1315); 22 aprile: Monte Cornaglia (m. 1315); 23 aprile: Monte Cornaglia (m. 1315); 24 aprile: Monte Cornaglia (m. 1315); 25 aprile: Monte Cornaglia (m. 1315); 26 aprile: Monte Cornaglia (m. 1315); 27 aprile: Monte Cornaglia (m. 1315); 28 aprile: Monte Cornaglia (m. 1315); 29 aprile: Monte Cornaglia (m. 1315); 30 aprile: Monte Cornaglia (m. 1315); 1 maggio: Monte Cornaglia (m. 1315); 2 maggio: Monte Cornaglia (m. 1315); 3 maggio: Monte Cornaglia (m. 1315); 4 maggio: Monte Cornaglia (m. 1315); 5 maggio: Monte Cornaglia (m. 1315); 6 maggio: Monte Cornaglia (m. 1315); 7 maggio: Monte Cornaglia (m. 1315); 8 maggio: Monte Cornaglia (m. 1315); 9 maggio: Monte Cornaglia (m. 1315); 10 maggio: Monte Cornaglia (m. 1315); 11 maggio: Monte Cornaglia (m. 1315); 12 maggio: Monte Cornaglia (m. 1315); 13 maggio: Monte Cornaglia (m. 1315); 14 maggio: Monte Cornaglia (m. 1315); 15 maggio: Monte Cornaglia (m. 1315); 16 maggio: Monte Cornaglia (m. 1315); 17 maggio: Monte Cornaglia (m. 1315); 18 maggio: Monte Cornaglia (m. 1315); 19 maggio: Monte Cornaglia (m. 1315); 20 maggio: Monte Cornaglia (m. 1315); 21 maggio: Monte Cornaglia (m. 1315); 22 maggio: Monte Cornaglia (m. 1315); 23 maggio: Monte Cornaglia (m. 1315); 24 maggio: Monte Cornaglia (m. 1315); 25 maggio: Monte Cornaglia (m. 1315); 26 maggio: Monte Cornaglia (m. 1315); 27 maggio: Monte Cornaglia (m. 1315); 28 maggio: Monte Cornaglia (m. 1315); 29 maggio: Monte Cornaglia (m. 1315); 30 maggio: Monte Cornaglia (m. 1315); 31 maggio: Monte Cornaglia (m. 1315); 1 giugno: Monte Cornaglia (m. 1315); 2 giugno: Monte Cornaglia (m. 1315); 3 giugno: Monte Cornaglia (m. 1315); 4 giugno: Monte Cornaglia (m. 1315); 5 giugno: Monte Cornaglia (m. 1315); 6 giugno: Monte Cornaglia (m. 1315); 7 giugno: Monte Cornaglia (m. 1315); 8 giugno: Monte Cornaglia (m. 1315); 9 giugno: Monte Cornaglia (m. 1315); 10 giugno: Monte Cornaglia (m. 1315); 11 giugno: Monte Cornaglia (m. 1315); 12 giugno: Monte Cornaglia (m. 1315); 13 giugno: Monte Cornaglia (m. 1315); 14 giugno: Monte Cornaglia (m. 1315); 15 giugno: Monte Cornaglia (m. 1315); 16 giugno: Monte Cornaglia (m. 1315); 17 giugno: Monte Cornaglia (m. 1315); 18 giugno: Monte Cornaglia (m. 1315); 19 giugno: Monte Cornaglia (m. 1315); 20 giugno: Monte Cornaglia (m. 1315); 21 giugno: Monte Cornaglia (m. 1315); 22 giugno: Monte Cornaglia (m. 1315); 23 giugno: Monte Cornaglia (m. 1315); 24 giugno: Monte Cornaglia (m. 1315); 25 giugno: Monte Cornaglia (m. 1315); 26 giugno: Monte Cornaglia (m. 1315); 27 giugno: Monte Cornaglia (m. 1315); 28 giugno: Monte Cornaglia (m. 1315); 29 giugno: Monte Cornaglia (m. 1315); 30 giugno: Monte Cornaglia (m. 1315); 1 luglio: Monte Cornaglia (m. 1315); 2 luglio: Monte Cornaglia (m. 1315); 3 luglio: Monte Cornaglia (m. 1315); 4 luglio: Monte Cornaglia (m. 1315); 5 luglio: Monte Cornaglia (m. 1315); 6 luglio: Monte Cornaglia (m. 1315); 7 luglio: Monte Cornaglia (m. 1315); 8 luglio: Monte Cornaglia (m. 1315); 9 luglio: Monte Cornaglia (m. 1315); 10 luglio: Monte Cornaglia (m. 1315); 11 luglio: Monte Cornaglia (m. 1315); 12 luglio: Monte Cornaglia (m. 1315); 13 luglio: Monte Cornaglia (m. 1315); 14 luglio: Monte Cornaglia (m. 1315); 15 luglio: Monte Cornaglia (m. 1315); 16 luglio: Monte Cornaglia (m. 1315); 17 luglio: Monte Cornaglia (m. 1315); 18 luglio: Monte Cornaglia (m. 1315); 19 luglio: Monte Cornaglia (m. 1315); 20 luglio: Monte Cornaglia (m. 1315); 21 luglio: Monte Cornaglia (m. 1315); 22 luglio: Monte Cornaglia (m. 1315); 23 luglio: Monte Cornaglia (m. 1315); 24 luglio: Monte Cornaglia (m. 1315); 25 luglio: Monte Cornaglia (m. 1315); 26 luglio: Monte Cornaglia (m. 1315); 27 luglio: Monte Cornaglia (m. 1315); 28 luglio: Monte Cornaglia (m. 1315); 29 luglio: Monte Cornaglia (m. 1315); 30 luglio: Monte Cornaglia (m. 1315); 31 luglio: Monte Cornaglia (m. 1315); 1 agosto: Monte Cornaglia (m. 1315); 2 agosto: Monte Cornaglia (m. 1315); 3 agosto: Monte Cornaglia (m. 1315); 4 agosto: Monte Cornaglia (m. 1315); 5 agosto: Monte Cornaglia (m. 1315); 6 agosto: Monte Cornaglia (m. 1315); 7 agosto: Monte Cornaglia (m. 1315); 8 agosto: Monte Cornaglia (m. 1315); 9 agosto: Monte Cornaglia (m. 1315); 10 agosto: Monte Cornaglia (m. 1315); 11 agosto: Monte Cornaglia (m. 1315); 12 agosto: Monte Cornaglia (m. 1315); 13 agosto: Monte Cornaglia (m. 1315); 14 agosto: Monte Cornaglia (m. 1315); 15 agosto: Monte Cornaglia (m. 1315); 16 agosto: Monte Cornaglia (m. 1315); 17 agosto: Monte Cornaglia (m. 1315); 18 agosto: Monte Cornaglia (m. 1315); 19 agosto: Monte Cornaglia (m. 1315); 20 agosto: Monte Cornaglia (m. 1315); 21 agosto: Monte Cornaglia (m. 1315); 22 agosto: Monte Cornaglia (m. 1315); 23 agosto: Monte Cornaglia (m. 1315); 24 agosto: Monte Cornaglia (m. 1315); 25 agosto: Monte Cornaglia (m. 1315); 26 agosto: Monte Cornaglia (m. 1315); 27 agosto: Monte Cornaglia (m. 1315); 28 agosto: Monte Cornaglia (m. 1315); 29 agosto: Monte Cornaglia (m. 1315); 30 agosto: Monte Cornaglia (m. 1315); 31 agosto: Monte Cornaglia (m. 1315); 1 settembre: Monte Cornaglia (m. 1315); 2 settembre: Monte Cornaglia (m. 1315); 3 settembre: Monte Cornaglia (m. 1315); 4 settembre: Monte Cornaglia (m. 1315); 5 settembre: Monte Cornaglia (m. 1315); 6 settembre: Monte Cornaglia (m. 1315); 7 settembre: Monte Cornaglia (m. 1315); 8 settembre: Monte Cornaglia (m. 1315); 9 settembre: Monte Cornaglia (m. 1315); 10 settembre: Monte Cornaglia (m. 1315); 11 settembre: Monte Cornaglia (m. 1315); 12